PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u. una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1, Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 26 Gennaio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10604

Camera di Vienna
La discussione del bilancio

VIENNA 24 (N). Camera. - Continua la discussione del bilancio.

Wastian, tedesco progressista: Dice essere comprensibile e logico che i tedeschi liberali nutrano verso il Gabinetto Bienerth III non soltanto seri dubbi, ma anche sfiducia sempre crescente. I tedeschi liberali non trascureranno minimamente, nè lasceranno calpestare gli interessi del popolo tedesco a causa delle condizioni e dei bisogni di questo Stato e non si sentono punto disposti a liquidare ogni cosa con magnanimità patriottica.

Lazarski presidente del club polacco: Dichiara che i polacchi, riguardo alla questione dei canali, si attendono che il Governo non si limiti a promesse, ma prenda in seria considerazione la costruzione dei canali. Dal contegno del Governo in questa questione dipenderà appunto la posizione che i polacchi prenderanno di fronte al nuovo Gabinetto. Noi giudicheremo il Governo non in base alle sue promesse, ma in base ai suoi fatti. Perciò il club polacco si riserva libertà di decisione e di movimenti.

Dopo alcuni altri discorsi, la discussione è rinviata. Prossima seduta domani.

Alla commissione politico-sociale

La Commissione politico-sociale approvò la proposta del relatore Drexel, di aderire alla decisione della Camera dei signori, secondo la quale la data dell'entrata in vigore della legge sul lavoro notturno delle donne è protratta dal 1. gennaio al 1. agosto 1911.

Il ministro del commercio, Weiskirchner, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiara che, secondo la sua opinione, una riforma generale della legge sulle industrie e specialmente della cosidetta «novella degli operai», incontrerebbe, nelle odierne condizioni, difficoltà gravissime, e si esprime quindi a favore di una riforma parziale. Prossimamente sarà per conseguenza presentato alla Camera un progetto di riforma del § 74 del Regolamento industriale.

I mandati alla commissione al bilancio
ceduti dagli czechi agli slavi meridionali

Come già vi fu annunciato, il deputato conte Sternberg aveva dichiarato di voler proporre nella prossima seduta plenaria del club czeco unito di invitare i deputati czechi che cedettero i loro mandati nella Commissione al bilancio agli sloveni, per favorirne l'ostruzione contro la Facoltà italiana, a esigerne la restituzione. Nei circoli czechi si dice che il club, che si adunerà domani nel pomeriggio, si dichiarerà incompetente in questa vertenza, rimettendosi all'arbitrio degli czechi agrari, che furono quelli che cedettero i mandati agli sloveni, il modo in cui intenderanno risolvere la questione. Da parte degli agrari czechi si ritiene che prima della convocazione della Commissione al bilancio i deputati slavi meridionali che detengono mandati appartenenti agli czechi li deporranno per correttezza spontaneamente.

CAMERA UNGHERESE
Il progetto bancario - Il cons. aul. accusato di truffa

BUDAPEST 25 (B). Camera. Continua la discussione del progetto bancario.

Nadany, kossuthiano, Sümegi, justhiano, e Beck, justhiano, respingono il progetto per motivi patriottici ed economici.

La discussione sul progetto bancario è quindi rinviata a domani.

Huszar presenta un'interpellanza sul conferimento del titolo di consigliere aulico a Rodolfo Palotay, contro il quale davanti alla regia tavola di Györ pende un processo penale per falsificazione di pubblici documenti, e rispettivamente per truffa. L'interpellante chiede che cosa abbia indotto il Governo a raccomandare tale persona per un'alta onorificenza prima che la faccenda fosse stata chiarita.

Il presidente dei ministri Khuen Hedervary risponde di non aver saputo nulla prima d'ora del processo avviato contro il Palotay, ma di poter tuttavia assicurare che ha raccomandato al re per l'onorificenza una persona degna. Il Governo procede con la più scrupolosa prudenza, ma non è tanto facile apprendere, data l'estensione del paese, se presso qualche Giudizio sia pendente qualche procedimento.

La seduta è quindi levata.

La promozione dell'ammiraglio Montecuccoli

VIENNA 25 (N). I giornali constatano che la promozione dell'ammiraglio Montecuccoli alla classe di rango dei ministri fu una prova di riconoscenza del sovrano, e non significa affatto la preparazione all'istituzione di un Ministero della marina. La nomina di un ministro della marina potrebbe dar luogo a controversie di diritto di Stato, perchè è discutibile se l'Imperatore abbia il diritto di creare un Ministero della marina indipendentemente dal consenso delle corporazioni legislative. Si preferisce quindi evitare simili dispute, ritenendo che per intanto l'amministrazione militare abbia dei problemi troppo seri da risolvere per cercare senza bisogno complicazioni. La «Neue Freie Presse» dice che il Ministero della marina è musica dell'avvenire.

DIETA CROATA

ZAGABRIA 25 (U B). Dieta. Pomper, starceviciano, presenta una proposta di urgenza invitante il Governo a presentare tutti gli atti riferentisi alla prammatica di servizio per i ferrovieri.

Zatluka (partito del diritto) interpella sulla chiusura dei mercati in seguito all'epidemia del bestiame scoppiata nel paese. Il Governo provinciale - dice - dovrebbe provvedere a che il Governo austriaco permetta prontamente l'importazione dai luoghi immuni.

Il caposezione Chavrak gli risponde che avvierà una severa inchiesta per appurare le accuse sollevate contro singoli organi dell'autorità. Del resto, deve dire che il Governo si trova in una posizione difficile, giacchè nel paese sono colpiti dall'epizoozia non meno di 45 distretti. Il Governo farà pure tutto il possibile per sollevare le sorti dell'economia del bestiame.

Dieta bosniaca

SERAJEVO 25 (N). La Dieta ha approvato con tutti contro un voto la proposta delle commissioni finanziaria e giuridica circa l'istituzione della Cassa postale di risparmio.

L'importanza degli accordi russo-germanici

LONDRA 25 (N). Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Pietroburgo telegrafa al suo giornale: Le trattative russo-germaniche procedono lentamente e ciò si spiega coll'importanza delle questioni che si discutono e coll'intenzione di raggiungere un accordo duraturo.

Quantunque si siano discusse soltanto questioni ferroviarie, tuttavia il risultato finale sarà di grande importanza. La Russia otterrà in via indiretta lo sbocco lungamente desiderato al Golfo Persico, e la Germania si mette perfettamente d'accordo con la Russia circa la politica asiatica. Già questo accordo escluderebbe conflitti fra i due imperi in altre regioni; perciò risulterebbe superfluo un impegno speciale da parte della Russia e della Germania a non aderire a un'intesa internazionale ostile a uno dei due imperi.

La questione di Flessinga
Il progetto alla Camera olandese

BERLINO 25 (N). L'imminente discussione dell'interpellanza del deputato Franck alla Camera belga è attesa qui con vivo interesse. Malgrado la vivace agitazione fatta da una parte della stampa belga ancora sempre contro il progetto dell'Olanda, si crede che le dichiarazioni del Governo olandese saranno assolutamente soddisfacenti. Si ritiene generalmente che il Governo belga difficilmente muoverà obiezioni contro la costruzione di fortificazioni a Flessinga, giacchè il diritto dell'Olanda è incontestabile. Sarà discussa solamente la questione quale uso l'Olanda intenda fare di queste fortificazioni in caso d'una guerra.

Il Governo olandese ha presentato oggi alla Camera il progetto di legge immutato circa la fortificazione di Flessinga e pone la questione di gabinetto. La deliberazione definitiva del Parlamento non è attesa prima del luglio.

Una smentita francese

PARIGI 25 (N). Da parte del Ministero degli esteri si smentisce la notizia da Berlino secondo cui i rappresentanti francesi all'estero avrebbero ricevuto l'incarico di discutere ufficialmente la questione delle fortificazioni di Flessinga presso quei gabinetti che hanno firmato il trattato del 1839. Si smentisce pure che l'ambasciatore Crozier abbia conferito oggi in proposito col ministro degli esteri conte Aehrenthal.

Le costruzioni navali in Francia

PARIGI 25 (N). La commissione della Camera per la marina approvò il progetto di legge secondo cui quest'anno dovrebbero essere impostati in cantiere due incrociatori corazzati, che il Governo intende far costruire dall'industria privata. La commissione propone però che siano affidati ai cantieri dello Stato. Il progetto, che rappresenta soltanto una parte del programma navale francese, sarà fra giorni presentato alla Camera. La commissione diede inoltre il suo voto alla costruzione di due «docks» doppi nel porto di Tolone.

Probabile visita di Fallières a Roma

VIENNA 25 (N). In relazione alla voce di un viaggio del presidente Fallières a Roma, che seguirebbe durante le vacanze parlamentari di Pasqua, si annunzia da Parigi che nei circoli bene informati si ritiene non improbabile che Fallières, in occasione delle esposizioni di Roma e Torino, si rechi in Italia, però non si sarebbe presa finora in proposito alcuna decisione.

LA VISITA DI RE PIETRO

BELGRADO 25 (B). Il Governo ha presentato alla Scupcina un progetto di legge per un credito straordinario di duecentomila dinari per l'imminente viaggio del re all'estero e il viaggio del principe ereditario a Londra per le feste dell'incoronazione. Il principe ereditario, che soggiorna attualmente sulla riviera francese, ritornerà alla metà di febbraio per tenere la reggenza durante la visita di re Pietro alla Corte italiana.

A MONTECITORIO
Per i Conservatori musicali

ROMA 25 (N). Camera. Il vice-presidente annuncia la morte dell'on. Francesco Medici, rappresentante del collegio di Oviglio e ne ricorda le benemerenze come deputato, come cittadino e come professionista. Battaglieri come amico e Calissano per il Governo, si associano alla commemorazione. Segue poi la commemorazione dell'ex-deputato di Ferrara, Cavalieri.

Si svolgono quindi alcune interrogazioni, che passano senza interesse, e si discute poi il progetto di legge per il mantenimento del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

Cameroni: E' favorevole alla proposta del Governo e ne prende occasione per vivamente patrocinare le parti del Conservatorio Verdi di Milano, sul quale sarebbe tempo si concentrasse il ministro dell'istruzione pubblica.

Rava, relatore: Riconosce l'importanza e le benemerenze del Conservatorio di Milano, e confida che il progetto di legge possa essere sollecitamente approvato a favore di tale istituto. Raccomanda al ministro di provvedere a che sia isolata la preziosa biblioteca dell'Accademia di Santa Cecilia.

Credaro, min. dell'istruzione: Risponde che il Governo si preoccupa con il dovuto amore degli istituti artistici musicali e non manca di sottoporre alla Camera i necessari provvedimenti. Terrà conto delle raccomandazioni del relatore.

Si riprende quindi in esame il progetto di legge sui provvedimenti a favore dell'industria del petrolio, lasciato in sospeso per le vacanze natalizie.

Viene approvato; come pure è approvato il progetto di legge per la modificazione di alcune disposizioni delle leggi relative alle tasse di registro e bollo e per concessioni governative.

Levasi la seduta alle 19.25.

La corazzata „S. Marco" per una lunga crociera

SPEZIA 25 (N). La corazzata «San Marco», che aveva avuto l'ordine di prepararsi a seguire la «Pisa» nel basso Mediterraneo, in seguito a un contrordine ritarda la propria partenza e fa ora larghe provviste di munizioni.

Il dirigibile „Ausonia B"

VERONA 25 (N). Stamane il colonnello Moris e il tenente colonnello Montezemolo, incaricati dal ministro della guerra, si sono recati a Boscomontico ed hanno proceduto ad un accurato esame del dirigibile «Ausonia B», per giudicare l'efficacia militare. Erano pure giunti da Milano l'ing. Forlanini e il capitano Dal Fabbro. Tutti sono stati ricevuti da Nino Piccoli. Questi ha dichiarato di cedere allo Stato l'«Ausonia B»; ed inoltre che costruirà presto un terzo dirigibile sullo stesso modello, ma di maggiori dimensioni. Per sabato prossimo si annunziano nuovi voli del dirigibile, che percorrerà la zona Verona-Mantova-Belfiore.

La centrale termo-elettrica di Roma

ROMA 25 (N). Oggi si svolse alla presenza del re la cerimonia della posa della prima pietra dell'edificio che accoglierà la centrale termo-elettrica municipale. Il re fu ricevuto dai ministri Sacchi, Tedesco, Raineri e di San Giuliano, da vari sottosegretari, dal prefetto, dalla Giunta municipale al completo, tranne il sindaco perchè indisposto, e da altre autorità e notabilità. Il prof. Tonelli ringraziò il re che sempre accorda il suo patronato alle iniziative che segnano un progresso per la nazione. Quindi il prof. Montemartini, assessore per i lavori pubblici, pronunciò il discorso inaugurale. Fu poi presentata al re la pergamena con l'epigrafe dettata dal sindaco Nathan, e il re la firmò e dopo di lui la firmarono i membri del Governo presenti e gli assessori comunali. La pergamena fu suggellata insieme con alcune monete in un tubo di metallo che fu collocato in un foro aperto in un masso. Il re discende dalla tribuna, mentre gli operai fanno calare lentamente il blocco nelle fondamenta. Un valletto gli porge una cazzuola d'argento e il re getta sul masso un po' di cemento, mentre la musica intona la marcia reale. La cerimonia così ebbe termine.

Un invito a Dom Miguel

LISBONA 25 (N). Da parte autentica si assicura che gli aderenti di dom Miguel lo pregheranno di conquistare il trono portoghese con le armi in pugno. Dom Miguel però intende aspettare che il popolo lo chiami.

La corazzata italiana „Roma" a Vigo

MADRID 25 (N). Si telegrafa da Vigo: E' giunta qui proveniente da Gibilterra la r. nave italiana «Roma», di cui si diceva che avesse avuto dal Governo italiano l'ordine di recarsi a Lisbona per protestare contro violenze che sarebbero state commesse in una chiesa italiana a Lisbona.

Il comandante della «Roma» nega questa intenzione e dice d'essere arrivato a Vigo per aspettar colà gli ordini.

AL REICHSTAG
L'incidente del sottomarino

BERLINO 25 (B). Il Reichstag sbrigò oggi in seconda lettura la legge riguardante l'imposta sull'aumento del valore dei fondi.

Alla commissione al bilancio il segretario di Stato alla marina, de Tirpitz, fornì ulteriori spiegazioni circa l'incidente del sottomarino «U III». Rilevò che l'acqua penetrò nel sottomarino in seguito alla difettosa chiusura di una valvola per la ventilazione. Per motivi ancora sconosciuti la pompa elettrica non funzionò, ed è a questa circostanza che si dovette la disgrazia. I fatti svoltisi poi nell'interno della nave furono già ufficialmente constatati. Il segretario di Stato diede quindi diffuse spiegazioni circa i lavori di salvataggio, dichiarando che gli ufficiali e il soldato che morirono nella torretta furono trovati esattamente al posto loro assegnato durante le manovre.

Le prediche di Guglielmo contro l'alcoolismo
«La guerra sarà decisa dai nervi»

HEIDELBERG 25 (N). Il prof. Leimbach, noto apostolo dell'antialcoolismo, ha diretto al comitato della studentesca di Heidelberg una lettera in cui, richiamandosi al discorso tenuto dall'imperatore agli alfieri di marina, esorta gli studenti a festeggiare l'imminente genetliaco imperiale non con una bicchierata, ma con offerte a scopo nazionale. Gli studenti respinsero la proposta e si rifiutarono di far dare lettura del discorso dell'imperatore.

Un periodico di Berlino che serve all'agitazione antialcoolista, pubblica ora il testo del discorso dell'imperatore, tenuto all'inaugurazione della scuola di marina di Murwik. Nel discorso è detto, fra altro: «So benissimo che la voglia di bere è un antico retaggio dei germani, tuttavia noi dobbiamo cercare di liberarci da questo vizio. La prossima guerra e la prossima battaglia navale esigeranno da voi nervi sani. La guerra sarà decisa dai nervi. La nazione che consuma la minore quantità di alcool vincerà, e questa nazione dovete essere voi, o signori!».

La condanna per i disordini di Weddin

BERLINO 25 (B). Oggi fu pronunciata la sentenza nel processo per i disordini di Weddin. Un accusato fu condannato a un anno, uno a nove mesi, altri 15 da uno a 5 mesi di carcere e a multe da 50 a 100 marchi, uno fu assolto.

L'esecuzione dei cospiratori giapponesi

BERLINO 25 (N). La «Berl. Ztg am Mittag» ha, via Parigi, il seguente telegramma da Tokio: L'esecuzione dei cospiratori giapponesi incominciò ieri alle 8 ant. e finì appena verso le 3 pom. Si era eretta un'unica forca, alla quale i condannati furono appesi l'uno dopo l'altro. I delinquenti vennero condotti dapprima nella cella dei condannati, donde poi li si trascinò direttamente al patibolo. All'esecuzione assistettero soltanto il direttore e alcuni medici delle carceri, i difensori e alcuni stranieri. Si mantiene il più assoluto riserbo sul contegno osservato dai delinquenti durante l'esecuzione; però si è convinti che tutti avranno affrontato la morte con lo stesso coraggio con cui a suo tempo accolsero la sentenza. Le autorità rifiutarono alla moglie del dott. Kotoko il permesso di rivedere ancora una volta il marito prima dell'esecuzione. Ogni cadavere fu portato nella camera mortuaria prima che si procedesse alla impiccagione del condannato successivo. Naturalmente l'attesa prolungata per molte ore fu una vera tortura per gli ultimi condannati condotti al patibolo. I giornali di Tokio registrano l'esecuzione con poche linee, omettendo ogni commento.

L'insurrezione messicana

NUOVA YORK 25 (N). Secondo notizie qui giunte da Washington, si conferma che il movimento rivoluzionario nel Messico va nuovamente estendendosi. Il capo dei ribelli, colonnello Ortega, ha sconfitto presso Ojimada le truppe governative, che ebbero 150 morti. Gli insorti espugnarono poi Casagrande. Parecchie provincie sono ancora completamente in potere dei ribelli. La situazione è evidentemente molto seria. La censura è molto severa.

Per la soluzione del conflitto fra San Domingo e Haiti

WASHINGTON 25 (B). Per incarico del presidente Taft, il segretario di Stato Knox ha inoltrato all'inviato di S. Domingo una nota, redatta in termini energici, con la quale si invita il suo Governo a regolare prontamente per mezzo d'un arbitrato il conflitto con la repubblica di Haiti.

Scialapin ricevuto dallo czar. PIETROBURGO 25 (N). In questi circoli teatrali desta grande sensazione il fatto che lo czar ha ricevuto in udienza il celebre artista Scialapin, il quale fino poco tempo fa era noto come rivoluzionario. Egli si rifiutò persino di cantare nell'opera patriottica «La mia vita per lo czar», e dovette abbandonare la Russia.

Per un'accademia femminile in Francia. PARIGI 25 (N). La sconfitta di madame Curie nell'elezione nell'Accademia, fa sorgere nuovamente l'idea di fondare un'Accademia composta solo di donne. Le prime 40 accademiche dovrebbero essere elette dalle esistenti cinque accademie, ma in seguito ogni seggio vacante dovrebbe essere completato dall'accademia femminile stessa. Il progetto incontra l'appoggio di molti attuali accademici

L'imminente guerra doganale turco-bulgara

SOFIA 27 (N). Malgrado il ritorno dei negoziatori bulgari, si farà sulla questione del trattato di commercio ancora un ultimo tentativo d'intesa fra Sofia e Costantinopoli, per impedire una guerra doganale. Il Governo è risoluto di chiedere nel caso d'una guerra doganale, al Sobranje l'autorizzazione di raddoppiare le tariffe, già ora alte, addirittura proibitive della tariffa doganale autonoma.

IL CENSIMENTO

BUDAPEST 25 (N). Secondo il risultato provvisorio del censimento, Budapest ha 881.601 abitanti, ciò che, in confronto al 1910, significa un aumento di 147.436 abitanti.

TERREMOTO

PALERMO 25 (N). Stanotte alla 0.40 si è avuta una scossa di terremoto di una certa intensità, avvertita dalla popolazione

Il processo per il crac di Gemona.

UDINE 25 (N). Processo Stroili. - Nella udienza antimeridiana continuano le contestazioni al cav. Daniele Preni e i confronti fra questi e il dott. Federico Pasquali. Lo Stroili è sempre molto eccitato. Il presidente porta in campo un prestito di 200.000 lire, di Gradisca, e una lettera dell'avv. Casasola allo Stroili, in cui lo consiglia di trovare persone che possano firmare per le 200.000 lire e salvare così la situazione.

Nell'udienza pomeridiana si è iniziato l'interrogatorio di Giuseppe Cozzi. Questi incomincia enumerando varie e importanti cariche occupate presso diverse banche. Nel 1896 rifiutò un posto al Banco cattolico, e nacquero in questo modo screzi tra la Popolare e il Banco Stroili. Nel luglio del 1897 entrò a far parte del Banco di Gemona. Gli avevano promesso 4000 lire annue, gratificazioni e una cointeressenza negli utili. Era il Pasquali che dirigeva - dice - io non avevo alcuna ingerenza e non ero considerato direttore nè dallo Stroili nè dagli impiegati. Quando entrai a far parte del Banco i registri erano molto in arretrato. Fui presentato ai corrispondenti Callegaro e Liva. Facendomi un'idea più chiara della situazione mi avvidi che esistevano cambiali in comodo, ma i corrispondenti mi assicurarono che le cambiali erano state firmate da persone di fiducia. I corrispondenti promettevano e non mantenevano mai. Le cambiali intanto si accumulavano. Morto il Callegaro andai a Buia. Un giorno trovai un pacco di cambiali false. Rimasi esterrefatto e lo raccontai al Pasquali, il quale al racconto rimase impassibile. Anche riguardo al Liva non ebbi un concetto migliore. Nel 1906 il Liva era affaticato e ammalato; l'opera venne assunta dal figlio. La sorella, parlando di affaracci e cambialaccie, mi partecipò la fuga del fratello. Anche le cambiali del Liva erano cambiali false. Difatti la Liva mi lasciò una dichiarazione, dove era detto che solo alcune cambiali erano veramente valevoli. Conclude dichiarando di aver sofferto in quell'azienda gravi umiliazioni.

Si continuano le contestazioni al Cozzi. Avviene un incidente fra i difensori e il P. M. Viene sospesa la seduta. Si riprende poi l'interrogatorio. La sala è molto affollata. Il P. M. e gli avvocati muovono contestazioni all'accusato. Alle 18.15 la seduta è tolta.

Un'altra esumazione: «L'Italiana in Algeri», di Rossini.

VENEZIA 25 (N). Stasera, al Fenice, ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera comica «L'Italiana in Algeri», di Gioachino Rossini. L'attesa era vivissima, trattandosi di un'opera di cui l'ultima rappresentazione al Fenice risaliva al 1843. Perciò il pubblico affollava completamente il teatro, curioso di giudicare questa esumazione del grande maestro e attrattovi anche dal manifesto pubblicato dall'impresa e che era riuscito una fedele imitazione di quello che nel maggio 1843 annunciava la rappresentazione dell'«Italiana in Algeri». La musica piena di brio e l'azione tutta cosparsa di situazioni comiche ed allegre hanno pienamente soddisfatto il numeroso uditorio.

L'opera piacque assai e ad ogni fine dei quattro atti scrosciarono applausi. Ottima l'esecuzione tanto da parte dell'orchestra concertata e diretta dal maestro Zinetti, come da parte degli artisti tutti.

Licenziato, uccide la padrona e si uccide.

MILANO 25 (N). Poco dopo le ore 16, in via Fagutta è avvenuta una tragedia. Certo Luigi Niccolini, capo-operaio della ditta Faroni, per impianti d'illuminazione, era stato per una grave mancanza licenziato dalla proprietaria signora Eugenia Scorza ved. Faroni. Il Niccolini, dopo essersi allontanato dal negozio, vi ritornò minaccioso, e avvicinatosi al banco dietro il quale stava la padrona, le sparò contro due colpi di rivoltella, rivolgendo poi l'arma contro sè stesso. La signora morì subito e il Niccolini in condizioni disperate fu trasportato all'ospedale.

Le gesta di un vecchio satiro.

GRANVARADINO 25 (N). Nel villaggio di Hegyköz-Szent-Miklos (comitato di Bihar) il contadino Michele Czenk constatò che le sue quattro figlie, dell'età fra i 5 e i 12 anni, erano state tutte deflorate da un ricco possidente, abitante nello stesso villaggio, di nome Giovanni Balasz, il quale aveva attirato le ragazzine in casa sua, offrendo loro dolci. Il Balasz ha 50 anni. Presentata la denunzia contro il satiro, si scoperse che egli aveva deflorato tutte le ragazze del villaggio dell'età fra i 5 e i 14 anni. Egli fu quindi processato a porte chiuse e condannato a 6 anni di lavori forzati. Contro questa sentenza si ricorse e la Suprema Corte decise di sottoporre il Balasz, che fu ritenuto irresponsabile, ad osservazione psichiatrica.

Piroscafo germanico sequestrato.

AMBURGO 25 (N). Il piroscafo «Russia» della Società Amburgo-America, che domenica uscendo dal porto di Anversa, urtò contro il piroscafo inglese «Trovilly» e lo fece affondare, fu provvisoriamente sequestrato. La ditta armatrice inglese chiede un considerevole indennizzo da parte della Società tedesca.

Tenente germanico condannato per diserzione e truffa.

BERLINO 25 (N). La «Morgenpost» ha da Kiel che il tribunale della marina, dopo un processo durato due ore, a porte chiuse, condannò il tenente Beag, che a suo tempo era disertato, per defraudo di denari della mensa degli ufficiali, per falsificazione e diserzione, a due anni di carcere e all'espulsione dalla marina da guerra.

Le bombe di Brema.

BREMA 25 (N). Risulta che la misteriosa faccenda delle due bombe con le quali si voleva far saltare in aria fra altro il Duomo di Brema, non è che una invenzione dell'individuo presentatosi alla polizia tutto grondante d'acqua.

Per combattere la peste in Cina.

PIETROBURGO 25 (N). Sotto la presidenza del ministro delle finanze, fu tenuta nell'ufficio di amministrazione della ferrovia della Cina orientale una conferenza circa la possibilità di lottare contro il pericolo della peste. Si deliberò di erigere in tutto il territorio della Manciuria stazioni sanitarie, di sottoporre tutti i passeggeri ad una visita medica e di disinfettare i bagagli ed effetti loro.

Due operai italiani sepolti da una frana.

VIENNA 25 (N). La «Reichspost» reca che nella cava di pietre presso Klein-Pöchlarn, dove sono occupati molti operai, una frana staccatasi improvvisamente seppellì due operai regnicoli, i fratelli Ferdinando e Floriano Colle. Si iniziarono tosto i lavori di salvataggio, ma il materiale precipitato era tanto che si dovette lavorare per molte ore prima di riuscire a rintracciare i corpi dei disgraziati, che erano però già cadaveri. Va notato che pochi giorni prima era giunto a Klein-Pöchlarn dall'Italia il vecchio padre dei due disgraziati giovani.

Aggredito e derubato da cinque ragazze.

VARSAVIA 25 (N). Iersera nell'imbrunire un ricco antiquario ebreo di nome Abramo Mutterrailch fu aggredito da cinque ragazze. Una lo afferrò alla gola e tentò di strozzarlo, altre due gli puntarono le rivoltelle sul petto e le due rimanenti gli frugarono le tasche e gli tolsero l'orologio e la catena d'oro e il portafoglio contenente 1400 rubli. Le ragazze poi se la diedero a gambe.

Il colera in Arabia.

COSTANTINOPOLI 25 (N). A Hodeida è scoppiato il colera. Giornalmente si hanno una trentina di casi letali. Al ministero della guerra si stanno discutendo misure per poter sbarcare senza pericolo le truppe.

Il più rapido transatlantico italiano.

BUENOS-AIRES 25 (N). Il celere postale «Ancona» della Società Italia, partito da Genova il 9 corrente per Napoli, Gibilterra e Santos, è atteso per domani a Buenos-Aires. Il Governo argentino, ritenendo l'«Ancona» un modello di vapore per il trasporto degli emigranti, aveva deciso di attendere il suo arrivo per inaugurare il nuovo grandioso Hotel degli emigranti.

Vendicatore del proprio onore, assolto.

PARIGI 25 (N). Nel pomeriggio di oggi è comparso dinanzi alla Corte di Assise della Senna l'italiano Giuseppe Faccenda, caffettiere e gelatiere, stabilito in Inghilterra, di 43 anni, imputato di omicidio, di tentato omicidio e di porto d'armi abusivo. Egli sposò a Parigi nel 1897 Costanza Giacomo, che aveva allora 17 anni e che l'11 aprile del 1910 fuggì in compagnia dell'italiano Vacca. Il Faccenda ricercò i due fuggitivi, e li ritrovò a Parigi il 5 ottobre, alle 2 del pomeriggio, alla stazione del Nord, e sparò contro ognuno di essi due colpi di rivoltella. Il Vacca morì un'ora dopo; la Giacomo guarì dopo alcuni giorni. Il Faccenda manifestò dolore per il delitto compiuto. La moglie, intesa come testimone, ammise le sue relazioni con il Vacca, con il quale doveva fuggire in America. La madre della Giacomo dichiarò alla giuria che sua figlia aveva torto. E i giurati hanno pronunciato verdetto negativo. La Corte ha emesso l'ordine di liberazione del Faccenda fra gli applausi del pubblico.

CRONACA LOCALE
L'acqua fredda della realtà

Merita un cenno di stupore la notizia del divieto di circolazione postale alla rivista fiorentina «La Voce». Giornali e riviste del vicino Regno trattenuti al confine erano stati sempre in buon numero. Li si accusava di favorire l'irredentismo. La «Voce» - su ciò non poteva esservi equivoco - combatteva invece non solo l'irredentismo, ma perfino i più legittimi atteggiamenti di lotta della nazionalità italiana nelle provincie nostre. Accoglieva non solo gli articoli che tendevano a menomare l'importanza dell'elemento italiano su questa sponda dell'Adriatico, ma anche quelli che consigliavano la più dolce remissività alle spogliazioni slave. Non diciamo nel campo irredentista del vicino Regno, ma perfino nei più temperati nazionali, aveva suscitato aspri e giustificati sdegni; nei circoli nostri governativi, per certe affinità di pensiero, pareva non dovesse suscitare che gratitudine. E invece la proibiscono, nè più nè meno che se si fosse fatta il portavoce di Ricciotti Garibaldi!

O come mai da quelle premesse giungere a questo risultato? Questione d'ottica sbagliata. Le due o tre volte che ci toccò prender la penna per rimettere a posto qualche concetto storto della «Voce», l'abbiamo caritatevolmente avvertita dei suoi errori d'ottica. Essa parlava dei paesi nostri come di paesi dove tutto si può fare, tutto si può discutere col Governo, tutto si può discutere con le nazionalità avverse: a noi mancava soltanto la cultura necessaria per sostenere una siffatta accademia a pieno onore della nostra intellettualità. Tutto fare, tutto dire, tutto discutere, tutto risolvere intellettualmente: oh sì; ma per giungere a questo non è necessario presupposto il godimento di una grande libertà d'azione, di parola, di attività critica dell'intelletto? Appunto, è necessario presupposto. E la «Voce» parlava delle provincie nostre come se esse godessero questa grande libertà, e non dipendesse che da loro l'assumere l'uno o l'altro atteggiamento, lo svincolarsi dalle circostanze quando erano incomode, l'orientarsi ad altri criteri quando gli antichi conducevano per vie malagevoli ed aspre.

Era una fantasticheria che poteva proseguire all'infinito; purchè fuori della nostra regione. Messo il piede nella nostra regione, non reggeva più. Qui c'era una realtà costringente; una realtà ben diversa da quella che si raffiguravano i collaboratori della rivista fiorentina. Ora ne hanno la prova: nella nostra regione le autorità superiori tollerano ben poco delle libertà che essi pensano. Non soltanto non tollerano l'irredentismo, ma con la logica paradossale dell'imperativo categorico non tollerano nemmeno il contrario dell'irredentismo, quando non coincide alla lettera con le concessioni di attività intellettuale accordate dal Governo. Non è lecito scegliersi il terreno, sia pure, come faceva la «Voce», per giungere a conclusioni che dovevano suonar carezzevoli all'orecchio dei nostri governanti. O si sta sul terreno ufficioso, con museruola e guinzaglio, o si corre il rischio di dire una delle innumerevoli cose che sottostanno alla vigilanza della Procura di Stato.

Quante volte la «Voce» volle parlare liberamente con noi, italiani di queste provincie, che non potevamo parlare liberamente! Le fu spiegato: non volle intendere. Attribuì a mancanza di coraggio intellettuale quella che era condizione di vita politica. Vituperò, dove era il caso di

studiare. E strano a dirsi, oggi ancora - dopo la lezione avuta di ciò che sia per l'intelletto l'inesistenza di libertà politica - cerca di tener fermo al suo vitupero. Quasi manifesta minor rancore per la proscrizione delle autorità che per la riprovazione avuta da qualche triestino per il suo atteggiamento antinazionale in un paese che risente il danno di ogni mancamento alla disciplina di nazionalità. Ma quei triestini sapevano benissimo ciò che la «Voce» facesse, avendo cognizione delle condizioni del loro paese; la «Voce» viceversa non lo sapeva. Tanto è vero che pigliava questo per un paese di libertà: di che ora le fu dimostrato rigorosamente il contrario. Come straniera, è stata espulsa dall'Austria; quei triestini, invece, come triestini, erano forse andati talvolta in gattabuia. Tanto è facile una cosa quanto è facile l'altra. E che cosa rimproveravano quei triestini alla «Voce», se non di non comprenderli? di divertirsi a una specie di coreografia teorica sul conto loro, mentre essi cercavano di stringere le forze per procurarsi un po' più di tolleranza, un po' più di respiro nazionale, un po' meno di probabilità d'andare in gattabuia o di vedersi soppresso uno scritto per una parola? Tutte cose che i popoli fanno, nei paesi dove son limitate le fondamentali libertà: come precisamente nell'Austria, nonostante gli ottanta socialisti schierati alla Camera. E le fanno perfino i paesi dove le libertà sono molto più ampie e dove alla «Voce» non sarebbe toccata la sua recente avventura del divieto. In Germania, per esempio. Un numero solo del «Simplicissimus» contiene caricature dell'imperatore Guglielmo, del principe ereditario, della polizia prussiana e di papa Pio X: un paese dove la libertà di critica è così larga e che domanda ancora maggiore libertà è per noi quasi un mito! Noi dobbiamo svilupparci sotto l'azione di ben altri astringenti. Ogni paese ha le sue condizioni. La «Voce» non ha mai voluto mettersi nelle condizioni nostre. E all'impensata le condizioni nostre le si son messe addosso.

La documentazione delle sopraffazioni slovene
nelle operazioni di censimento
fatta in un'interpellanza dell'on. Pitacco.

Abbiamo per telefono da Vienna:

L'on. Pitacco ha presentato ieri la seguente interpellanza al ministro dell'interno in merito alle agitazioni slovene a Triste in occasione del censimento:

«A malgrado delle disposizioni precise dell'Ord. Minist. del 20 agosto 1910 relative ai rilievi del censimento si è scatenata da più mesi a Trieste per opera di società slovene una intensa agitazione slovena che con eccitamenti d'ogni sorta, con illegalità e prepotenze, con minaccie e violenze ha cercato di sfruttare ai propri scopi un'operazione che, essenzialmente statistico-anagrafica, è diventata così, con danno della verità e con lesione manifesta della legge, un nuovo mezzo di sopraffazione nazionale.

«Ebbero gli agitatori sloveni grandemente facilitata questa loro azione da una disposizione dell'i. r. Cons. di Luogot. confermata dall'i. r. Luogotenenza, che contrariamente a quanto fu fatto sempre nei decenni decorsi stabilì per una pretesa uniformità di trattazione che il censimento seguisse tanto per le case di città, quanto per quelle del contado, unicamente a mezzo di fogli di notifica. A nulla servì l'aver rilevato che addossando la legge la responsabilità dell'esattezza e del buon andamento dell'operato del censimento al Comune, era giusto tener conto dei motivi d'indole pratica e amministrativa fatti valere da esso Comune a sostegno della domanda, di procedere per il suburbio e nelle ville dell'Altipiano in via di assunzione, vista la qualità degli abitanti, non certo capaci di sapere e poter riempire i questionari abbastanza difficili anche a chi è versato in materia. A nulla servì l'aver rilevato che le particolari condizioni del territorio popolato non già di case d'affitto, con numerosi inquilini, ma di abitazioni singole avrebbero reso incompleto ed inesatto e però inattendibile il lavoro anagrafico, richiedendo una maggiore e più accurata revisione. Gli sloveni insistettero (vedasi dichiarazione dell'«Edinost» 18/1/11) per il tipo unico e trovarono anche in ciò facile ascolto presso le i. r. Autorità dello Stato che per di più rimisero pochi giorni prima i formulari delle notifiche tanto in ritardo, da renderne quasi impossibile l'intimazione regolare. Opponendosi all'assunzione, essi ben sapevano quello che ciò significava; significava, i fatti lo provano, dare il censimento in mano della Società politica «Edinost» e dei suoi agitatori.

«Quale grado d'intensità abbia raggiunto quest'agitazione, è facile desumere da alcuni brani comparsi sull'«Edinost» del 7 gennaio.

L'italianità di Trieste ridotta in polvere.

«Domani - scriveva il giornale sloveno - hanno da parlare gli slavi di Trieste. Qui siamo e qui vogliamo restare e godere dei nostri diritti. Domani getteremo alla clique signoreggiante il guanto della sfida e comincierà il duello, dal quale non desisteremo, **fino a che non avremo sotto i nostri piedi, ridotta in polvere, l'artificiale italianità di Trieste».**

«Finora la nostra lotta era lotta per l'eguaglianza. Domani diremo agli Italiani che la lotta futura sarà **lotta per la padronanza. Non cesseremo finchè non comanderemo noi a Trieste, noi, Sloveni, Slavi!».**

«L'italianità di Trieste, trovantesi agli sgoccioli, festeggia l'ultima sua orgia prima della morte. Noi sloveni di Trieste inviteremo domani questi votati alla morte a dire il «Confiteor».

«Quali frutti abbia portato la sobillazione così violenta e insensata risulta dal fatto che donne di servizio non si fanno riguardo di dichiarare ai padroni che «Trieste sarebbe affamata se non ci fossero gli slavi, che Trieste fu slava e tornerà slava» (vedasi «Edinost» del 17 gennaio) e risulta più particolarmente dal fatto che gli organi incaricati della revisione hanno dovuto sospendere il loro lavoro nei giorni 18 e 19 di gennaio a Servola perchè minacciati dai contadini, riprendendolo solo in seguito all'intervento dell'autorità di p. s. Nel giornale «Edinost» del 19 corr. si legge nondimeno che «non si risponde per la sicurezza dei revisori».

Le minaccie degli sloveni.

«A che cosa tendasi con queste minaccie, è facile comprendere quando si sa come e da chi le notifiche del suburbio e dell'Altipiano sieno state riempite, e quanto interessi a chi ne curò la compilazione illegale a che la revisione non possa aver luogo o per lo meno a mezzo degli organi comunali più severi e imparziali nell'accertare le falsificazioni e gli errori.

«Perchè falsificazioni ed errori se ne sono commessi e numerosissimi per opera appunto degli agitatori sloveni che, non contenti di aver invaso il suburbio e perfino la città di notifiche slave, si sono assunti a mezzo della su citata Società politica la briga di riempire le notifiche stesse anche per chi mai le aveva ricevute, sostituendosi ai padroni di casa e agli inquilini.

Le falsificazioni slovene.

«Sebbene il lavoro di revisione sia appena iniziato, si sono verificati di già molti e gravi abusi, e per citare dei tanti alcuni singoli casi, accennasi alle notifiche d. d. 6 gennaio 1911 delle case N. 210 e 922 di Servola che, scritte tutte in isloveno e firmate in isloveno, furono dichiarate f a l s e dalla parte che negò di averle mai nè viste nè firmate; così a quella della casa N. 211 di S. Maria Madd. Super., scritta ad insaputa del rispettivo proprietario, del quale si è falsata la firma; così a quella delle case N.i 234 e 235 di Servola, a quella della casa N. P. 140 di Prosecco; N. P. 66, 39, 84 di Contovello, e a quella della casa N. 1022 pure di Servola, firmata in nome dei proprietari, i quali dichiararono a protocollo di non saper scrivere. Con questa notifica s'indicavano slovene 8 persone che non lo sono. Altrettanto avvenne per gli inquilini della casa N. 558 di Roiano, del N. 7 di via dei Giuliani e del quartiere al V piano della casa N. 26 di via del Farneto, dove famiglie prettamente friulane furono indicate falsandone la firma per slave. Questo lavoro di falsificazione andò tanto oltre da figurare indicati come slavi su fogli di notifica tutti slavi perfino famiglie di Paularo (Italia) e di Udine per l'occasione nominata Viden.

«Alle falsificazioni delle quali ho accennato solo singoli casi, si aggiungono le alterazioni e le raschiature per opera di portinai, di singoli padroni di casa, di funzionari dello Stato. Così fu cambiata la indicazione della lingua d'uso da italiana in slovena, fra altre, nelle notifiche di inquilini delle case N. 42 di via Valdirivo, N. 30 di via S. Nicolò, N. 6 di piazza Goldoni, del N. 1 di via Carlo Ghega, del N. 20 di via S. Lazzaro, del N. P. 266 di Roiano, ecc. ecc., così qualche

ispettore delle guardie di p. s.

non si fece scrupolo di costringere i propri subalterni, per i quali si assunse di compilare le notifiche, di indicare quale lingua d'uso la slava, ad onta che si trattasse di guardie italiane; così qualche officiante di cancelleria dell'i. r. Tribunale si è azzardato di carpire firme di ingenui per poter indicare lo slavo quale lingua d'uso per far vedere, come consigliava l'«Edinost» degli 8 gennaio, che «gli slavi sono molti a Trieste».

«Questa smania va tanto oltre da rimproverare pubblicamente quei ferrovieri dello Stato che hanno indicato la tedesca come lingua d'uso, e da ricorrere ai più strani stratagemmi. Per accrescere il numero dei pretesi slavi,

si crearono inquilini fittizi,

facendo apparir come dimoranti a Trieste persone che mai vi abitarono, come è avvenuto, fra altro, in un quartiere al N. 7 di Roiano, che pur componendosi di solo camera e cucina, figurava occupato da più di 10 persone, o si fecero comparir più volte nelle notifiche di diverse case le stesse persone, come è avvenuto, fra altro, per una famiglia indicata tanto in un quartiere della casa N. 10 di via Ruggero Manna, quanto in altra abitazione del N. 23 di via Valdirivo.

Violenze e frodi.

«Dopo aver eccitato sul giornale slavo tutti coloro che non sanno scrivere a portare negli uffici della Società politica «Edinost» i fogli di notifica per essere ivi riempiti, dopo aver fatti consegnare interi pacchi di notifiche tutte in islavo alle singole sezioni di Roiano, di Servola, di Guardiella, molte delle quali notifiche risultarono estese ad insaputa dei rispettivi proprietari che presentarono successivamente notifiche italiane con dati del tutto diversi, come avvenne per la casa N. 967 di Servola, dopo aver esortato a non rispondere alle sezioni aperte dal Comune, dopo gli appelli a non parlare con i revisori che slavo, e a non firmare notifiche che venissero presentate dai revisori, dopo aver impedito con la violenza ai funzionari del Comune recatisi a richiesta delle parti in singole abitazioni per cambiamenti o correzioni delle notifiche, di fungere il loro munere - come è avvenuto nel distretto di Città nuova, per opera di agitatori slavi intrusisi nell'abitazione - dopo aver arrestato per la via singole persone costringendole a sostituire le notifiche italiane con altre slave - come è avvenuto per opera di direttori della Società politica «Edinost» addì 9 gennaio - dopo aver strappato di mano a funzionari incaricati del controllo fogli di notifica corretti lacerandoli - come è avvenuto per le notifiche di inquilini della casa N. 16 di via della Geppa - si ha il coraggio di chiedere provvedimenti contro il lavoro di revisione, gettando il sospetto sulle persone incaricate di questa operazione, le quali, scelte fra gli impiegati comunali, gli agenti di commercio, gli impiegati dello Stato in pensione e gli studenti universitari, furono notificate all'i. r. Direzione di polizia e trovate da questa ineccepibili.

«Di fronte a illegalità come quelle commesse, è necessario che la revisione segua severa e imparziale ed è naturale ch'essa dovrà richiedere del tempo. Ma di fronte a tanti abusi e ad una ingerenza così illecita come quella impunemente esercitata per tanti mesi da Società politiche slave, che non fanno alcun mistero di questo loro brigare ed inviano addirittura pacchi di notifiche, come avvenne ai 17 gennaio, giusta ricevuta d'impostazione, da parte della Società «Edinost», sostituendosi senza mandato alcuno ai proprietari di casa; di fronte al grande fermento degli animi sollevato da questa agitazione tracotante e continua, i sottoscritti, con ogni riserva per i risultati di un censimento operato in tali condizioni di ambiente e di cose, interpellano se i fatti suesposti sieno a conoscenza di S. E. il Ministro dell'interno ed in qual modo egli intenda di provvedere, perchè le Società politiche slave, che negli ultimi anni vanno svolgendo a Trieste - assenziente l'autorità dello Stato - un'attività di violenta sopraffazione nazionale, sieno richiamate al rispetto delle leggi e all'osservanza delle prescrizioni statutarie».

Le solite arti.

Degli ultimi avvenimenti alla Dieta e alla Giunta provinciale dell'Istria si è parlato anche troppo, e dalla semplice e oggettiva considerazione dei fatti dove ormai esser risultato chiaro anche agli orbi da qual parte stava il torto e da quale la ragione.

Della stessa opinione, è si capisce, sembra invece non essere «una spiccata personalità di parte croata», la quale da Volosca manda ancora adesso articoli su tale argomento allo «Slavisches Tagblatt», giornale dello slavismo in Austria, che si pubblica a Vienna... in tedesco.

La «spiccata personalità» accusa gli italiani dell'Istria di aver violato e calpestato la legge, a danno naturalmente degli slavi. Con quali solide e imparziali argomentazioni è facile imaginare. Basti dire che la «spiccata personalità» sottace che gli slavi hanno rotto le trattative per il compromesso e hanno causato, con violenza brutale, la chiusura della Dieta recando così un enorme danno economico a tutta la provincia, per tentar di strappare, senza fondamento d'equità e di diritto, concessioni parziali a loro favore; sottace il tiro birbone giuocato dall'assessore slavo alla città di Pola per imporle quella scuola slava ch'essa non è in obbligo di dare; sottace infine che gli assessori italiani non hanno fatto altro che servirsi, e con molto maggior diritto - perchè provocati e perchè rappresentanti della maggioranza - delle stesse armi impugnate già prima a minaccia e danno degli italiani dagli assessori slavi.

Ma non è questa la parte più interessante degli articoli della «spiccata personalità di parte croata». La parte più interessante è piuttosto il modo untuoso e piagnucoloso, col quale la «spiccata personalità» rimprovera il Governo di aiutare gli italiani a violare e calpestare la legge a danno di croati e sloveni in Istria.

Sempre gli stessi, dunque. Offendono e assalgono, e s'atteggiano a vittime; provocano, e nascondono il braccio; mentono e calunniano con piena coscienza di calunniare e mentire, e poi alzano gli occhi al cielo e si battono il petto!

L'inaugurazione del primo Ricreatorio della Lega Nazionale

Domenica prossima, con modesta solennità, la Lega Nazionale inaugurerà il suo primo Ricreatorio, aperto nel più popoloso rione cittadino, in quel quartiere di San Giacomo ove più intensa è la vita popolare, ed ove perciò più chiaro ed evidente appariva il bisogno d'uno di questi provvidi istituti, che sono come il naturale integramento della scuola primaria. Così il rione di San Giacomo avrà quasi completato quell'insieme di istituti educativi che costituiscono la prova del progresso civile di un paese. Il Comune ha istituito finora a San Giacomo due grandi scuole elementari e complementari, che contano quasi 4000 alunni, due giardini d'infanzia, una Scuola tecnica superiore, e progetta di erigere a breve distanza dal rione, e cioè in via Paolo Veronese - sul margine di quel giardino pubblico che il Consiglio volle aperto specialmente per i bambini del vasto quartiere operaio - un Ginnasio superiore. Ora la Lega Nazionale, coronando l'opera del Comune, ha eretto il Ricreatorio. Dalla scuola ove si aprono le menti alle gioie del sapere, i fanciulli potranno recarsi al Ricreatorio, dove troveranno, nel riposo, onesti passatempi e non affaticanti insegnamenti, atti ad ingentilirne i costumi a svegliarne le più svariate attitudini. Le prove già fatte in questo campo dai Ricreatori comunali di via Sette fontane e di Città vecchia, dimostrano ad esuberanza quanto grande sia il beneficio che i fanciulli del popolo ritraggono da questi istituti. E poichè il Ricreatorio della «Lega Nazionale» avrà ordinamento simile a quello degli istituti comunali, con sezioni di giuochi, di lavori manuali, di musica, di filodrammatica, ecc., fra non molto si potranno vedere in nobile gara i fanciulli dei vari Ricreatori, con le loro bandine, le loro sezioni artistiche, le loro esposizioncine di lavori, che in altre città servirono spesso a rivelare promettenti albe di future affermazioni individuali.

La Lega Nazionale, aggiungendo ai molti rami della sua umanitaria e civile attività, questo nuovo dei Ricreatori, ha veramente benemeritato della causa dell'elevazione morale del nostro popolo.

Finora la Lega aveva dedicato la maggior parte della sua molteplice operosità a soccorrere le popolazioni nostre poste sui confini linguistici, mentre nel Comune di Trieste si era limitata a quelle opere di patriottica provvidenza che il Comune non poteva attuare con la voluta sollecitudine. Ai tre istituti scolastici di S. Croce (scuola elementare, giardino d'infanzia, scuola professionale per scalpellini), e a quello di Servola (giardino d'infanzia), la Lega ora aggiunge, con grande sacrificio, il Ricreatorio di S. Giacomo provvedendo così ad uno dei bisogni più sentiti di quel rione di lavoratori. Grande sacrificio abbiamo detto, e non a caso, perchè fu grande la spesa affrontata a questo scopo dalla Lega. Ma così unanime fu il consentimento della cittadinanza nella nuova opera della Federazione, che si videro quasi raddoppiare i contributi dei cittadini alla Lega, per cui è lecito sperare che lo slancio d'amore dei cittadini verso la loro più cara istituzione continui e si accresca.

A San Giacomo, il Ricreatorio della Lega fu salutato da un vero plebiscito di simpatia; chè tale si può dire l'impressionante inscrizione di allievi avvenuta la scorsa settimana. Novecento sono i fanciulli inscritti finora al Ricreatorio della Lega! numero che supera di gran lunga quello avutosi negli altri Ricreatori; che promette una frequentazione numerosissima, e che fa pensare se non sia opportuno affrettare lo studio per l'erezione di un numero sempre maggiore di tali utilissimi istituti.

*

La solennità inaugurale del Ricreatorio seguirà alle 11 ant. di domenica. L'ingresso al Ricreatorio si trova in via S. Marco 5.

Le scuole nella regione nostra
nel periodo della germanizzazione

Alberto Gentille ha pubblicato nella «Rivista pedagogica» di Roma, fondata dal prof. Credaro, l'attuale ministro dell'istruzione, un interessante articolo sulla mostra della scuola all'Esposizione provinciale istriana di Capodistria. Interessante sopratutto nella parte che spetta alle memorie scolastiche di quei primi decennî della dominazione austriaca nell'Istria, quando duravano ancora le conseguenze della politica pangermanica di Giuseppe II: conseguenze che del resto - osserva a proposito il prof. Gentille - per quanto riguarda lo Stato continuano tuttora, giacchè le scuole governative sono anche oggi quasi esclusivamente tedesche.

A Capodistria, caduta appena la Repubblica veneta, si soppressero le scuole da essa istituite e si surrogarono con scuole tedesche. E in ciò si perdurò per quasi mezzo secolo, e nonostante ogni cattiva prova. Direttori scolastici erano soltanto preti, e da maestri facevano molto spesso antichi caporali.

«La scuola femminile di Capodistria fu istituita nel 1819 col titolo di «Caposcuola delle regazze» (sic!) e nel relativo decreto, esposto nella mostra, gli oggetti d'istruzione sono così elencati: «Religione, Leggere, Calligrafia, Ortografia e Lavori donneschi nella Madre lingua, come pure avranno occasione d'imparare perfettamente la Lingua tedesca come lingua del Governo». Ma quanto poi il tedesco contasse nella scuola, ce lo dimostrano due strani e curiosi libri che si vedevano nella Esposizione di Capodistria ed appartenevano a scuole della stessa città. L'uno è «Das Buch der Schande», nel quale dal 1818 al 1844 furono scritti in tedesco i nomi e le punizioni inflitte agli allievi; il libro più tardi fu scritto in italiano e durò sino al 1863, col nome di «Libro dello scorno». Alcune note son fatte di pugno degli scolari, altre dai maestri, tutte però sottoscritte dagli scolari puniti. E talvolta la iscrizione nel libro, a maggiore confusione del peccatore, veniva fatta dinanzi alla scolaresca. I peccati principali sono: «indisciplinatezza, irrequietezza durante l'ora di religione, nomignoli contro maestri e condiscepoli». Molte volte il nome dell'alunno è cancellato a penna, forse perchè la punizione venne condonata, forse le seguì un duraturo ravvedimento, fors'anco... perchè il punito era divenuto fra tanto uno dei notabili del paese. Una scolara di sette od otto anni fu inscritta nel libro nientemeno che per pubblico scandalo, e, non essendosi emendata, fu espulsa. Che diavolo mai avrà fatto?

Pure in tedesco dal 1818 sino al 1848, e poi in italiano sino al 1874, è l'«Ehrenbuch für fleissige Schüler der K. K. Hauptschule», nel quale erano registrati i nomi degli scolari distinti.

A meglio illuminarci sulla condizione della scuola di allora servono anche alcune note marginali dell'ispettore scolastico locale dott. Francesco Combi, in un libro di classe del 1817 che porta l'ampio titolo di «Stato nominativo della Gioventù d'ambi i sessi in Capodistria che è atta a frequentare le scuole elementari, e che realmente le frequenta». In queste note il dott. Combi, il quale vi dimostra una conoscenza profonda dell'anima popolare in genere e di quella infantile in ispecie, fa una serie di proposte e consigli, attraverso ai quali noi intravvediamo anche le condizioni scolastiche di allora.

Egli osserva, per esempio, che converrebbe destare un maggior interesse per la scuola così da parte degli scolari come della popolazione, e che agli scolari poveri si dovrebbero fornire gratuitamente i necessari mezzi di istruzione. Appunta poi una serie di pregiudizi, i quali «benchè di assai poca importanza, non sono però da disprezzarsi e non cessano quindi di nuocere ai progressi del nuovo stabilimento normale come l'esperienza convince».

Uno di questi è il nome che si dà alle scuole popolari, chiamandole «triviali», perchè vi si insegna il trivio, ossia i tre oggetti elementari: leggere, scrivere e far di conto. Egli continua: «Benchè sembri ridicolo che il nome preoccupi la sostanza, è saggezza però di non affrontare giammai la pubblica opinione, ragionevole o no ch'ella sia, essendo ufficio di chi è veramente spregiudicato il rispettare talora l'altrui pregiudizio quando possa farlo senza sacrificio di ciò che è veramente essenziale». E si domanda: «Tanto costerebbe di chiamare «scuole nazionali» questo stabilimento elementare, inducendo nelle menti di coloro che sono più materiali nel loro giudizio piuttosto una «grata idea patriottica» che un'idea di bassezza che mortifica la mal intesa ambizione d'alcuni?»

Segni dei tempi possono chiamarsi le due osservazioni che seguono. L'una riguarda la mescolanza dei «fanciulli civili con quelli della plebe»; e l'altra tocca la situazione dell'edificio scolastico: «Collocato sopra la gran piazza, ov'è maggiore la frequenza del popolo e il concorso di una troppo vivace gioventù di sesso diverso, dinanzi ad un pubblico caffè, non è meraviglia se le pudiche fanciulle spiegano una non disapprovabile renitenza di farsi vedere, passandovi su e giù, più volte al giorno, e se le oneste famiglie non trovino molta persuasione di esporre abitualmente le loro figlie ai pubblici sguardi».

Le elezioni per il Tribunale industriale

Com'è noto, in forza della legge 16 gennaio 1910, furono sottoposti alla giurisdizione del Tribunale industriale anche gli assistenti di commercio. In base a quella legge hanno diritto d'elezione tutte le persone addette alle industrie commerciali ed affini, occupate nei rispettivi esercizi il 9 corr., tanto di sesso maschile che di sesso femminile, senza riguardo alla sudditanza, che abbiano compiuto il 20.o anno di età: e lavorino almeno da un anno nello Stato, o non appartengano alla classe degli apprendisti.

Questo nuovo gruppo elettorale comprende:

1. Le persone impiegate presso imprese alle quali si applica il regolamento industriale (eccettuate le industrie commerciali), purchè dette persone sieno destinate a prestare prevalentemente servizi commerciali d'ordine superiore, come sarebbero direttori di fabbrica, institori, agenti di negozio, gerenti, ragionieri, cassieri, viaggiatori, corrispondenti, e così via.

2. Le persone impiegate presso imprese alle quali si applica il regolamento industriale compreso le industrie commerciali, purchè dette persone prestino servizi d'ordine superiore non commerciali, e sempre che non sottostieno già alla giurisdizione dei tribunali industriali in qualità di capi officina, capi-operai o primi lavoranti giusta il par. 5 lett. a) legge 27 novembre 1896. Vi prendono parte quindi in particolare dirigenti dell'esercizio, ingegneri chimici, disegnatori, e così via.

Le elezioni avranno luogo nella seconda metà di marzo, e il termine preciso verrà notificato.

Gli assessori da eleggersi per il Tribunale industriale sono 16, i sostituti 3; gli assessori da eleggersi per il Giudizio d'appello in affari contenziosi industriali sono 8; essi saranno eletti per metà dagli addetti e per metà dai datori di lavoro.

Le società commerciali aperte, in accomandita, per azioni, le corporazioni, gli istituti e le società devono ad un tempo nominare fra coloro che sono chiamati a rappresentare e ad esercitare il diritto di voto una o al più due persone, che dovranno consegnare per loro la scheda di votazione. Nelle elezioni in parola sono prescritti appositi formulari per le notifiche necessarie alla compilazione delle liste degli aventi diritto a tale elezione.

Tutti i detentori (rappresentanti, conduttori, appaltatori, direttori) degli esercizi appartenenti al nuovo gruppo elettorale devono ritirare dal civico ufficio statistico-anagrafico (Via SS. Martiri 4, I piano, porta 17) i formulari prescritti che verranno distribuiti gratuitamente dalle 9 ant. alle 2 pom. (domeniche e feste dalle 9 ant. alle 12 merid.). I formulari riempiti debitamente, dovranno essere riconsegnati allo stesso ufficio, e nelle ore predette, alla più lunga a tutto il 30 corrente.

Nella quarta pagina: **Per l'allontanamento delle magistrali slave da Gorizia. - Cormons per la Lega Nazionale.** - Nella quinta pagina: l'**Appendice: «La conquista dell'oro».**

La prossima inaugurazione delle vetture automobili di piazza.

Come a suo tempo abbiamo annunciato, anche nella nostra città sarà attivato tra breve il servizio pubblico con automobili, che è entrato ormai in uso nelle maggiori città, dove ha fatto ottima prova. Tra poco, in via Tiziano Vecellio, in una parte del «fondo Vecile», compreso fra le vie Ugo Foscolo e della Pietà, sorgerà un nuovo «garage» per conto di due società che hanno comuni gli interessi e gli intendimenti: la «Tassametro Triestina Fiat» e la «Cooperativa fra vetturali per trasporti con automobili».

A capo della «Tassametro» sta provvisoriamente un comitato cittadino, presieduto dal sig. Umberto Pollak. Il capitale di 150 mila corone, diviso in azioni da cor. 1000, è quasi interamente versato. All'inizio dell'attività sociale non manca che il compimento delle ultime pratiche legali.

La seconda Società, regolarmente costituita già dallo scorso dicembre, dispone di un capitale minore, ed è costituita dai vetturali di piazza.

Le difficoltà che la «Tassametro» ebbe ad incontrare per procurarsi le licenze corrispondenti al numero delle automobili da porre in circolazione furono superate con la disposizione che il numero delle attuali vetture di piazza verrà ridotto di tanto quanto saranno le automobili in esercizio. Il Consorzio fra vetturali cederà, mediante equo compenso, i relativi decreti alle nuove Società.

Stabilito il numero delle vetture che la «Tassametro» metterà in circolazione la «Cooperativa» ne stabilì uno minore, e per evitare ogni possibile divergenza riguardo al posto di stazione per ciascuna automobile, fu pattuito che non vi sarebbe turno di posteggio. Un posto o l'altro sarà così indifferente per una o l'altra Società, giacchè gli incassi per i noleggi saranno divisi fra tutte le vetture in circolazione; sicchè nessun danno avranno a patire neppure quelle vetture che eventualmente non fossero state in un dato giorno noleggiate.

Ad ogni adunanza di una delle due Società, in cui si dovessero discutere interessi comuni, dovrà partecipare, quale rappresentante, un membro della direzione dell'altra.

Fra una o due settimane cominceranno a circolare nella nostra città quattro automobili «Fiat» della forza di venti cavalli, a cinque posti: quattro interni e uno a cassetto, con carrozzerie coperte e scoperte. Due delle vetture sono di proprietà della «Tassametro», le altre della «Cooperativa», la quale per ora si accontenterà di queste, mentre la «Tassametro» aumenterà il numero in conformità dei bisogni e provvedendo ad istruire gli «chauffeurs», che saranno scelti fra vetturini di piazza e opportunamente addestrati perchè possano conseguire la necessaria abilitazione.

Le automobili saranno munite di tassametro. La tariffa è divisa in due categorie, e cioè:

Tariffa A (valevole da 1 a 3 persone e dalle 7 ant. alle 9 pom.): primo chilometro cor. 1.50, così diviso: tassa iniziale: primi metri 333 cor. 1; per i secondi metri 333 cent. 25; per gli ultimi metri 334 cent. 25; per i chilometri successivi corone 0.75, e per le frazioni di chilometro cent. 0.25.

Tariffa B (valevole da 3 a 5 persone, dalle 7 ant. alle 9 pom. e dalle 9 pom. alle 7 ant. —da 1 a 3 persone): primo chilometro cor. 1.75, così diviso: tassa iniziale o primi metri 250 cor. 1, secondi metri 250 cor. 0.25, terzi metri 250 cor. 0.25, ultimi metri 250 cor. 0.25; per i chilometri successivi cor. 1 e per le frazioni di chilometro cent. 0.25.

La tariffa A è valevole per i tratti: città, Miramar, Obelisco, Cacciatore, Servola Sant'Anna ecc. La tariffa B per gli altri percorsi e per escursioni.

Le stazioni delle nuove automobili saranno in piazza della Borsa, Volti di Chiozza, piazza Barriera Vecchia, alle due Stazioni ferroviarie e in altre località di grande frequenza tutt'ora da destinarsi.

Per l'avvenire, poi, e quando il numero delle vetture verrà aumentato, per cura della «Tassametro» sarà istituita una apposita scuola di «chauffeurs», la quale così offrirà a quanti vorranno il modo di diventare bravi ed esperti guidatori di automobili.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Lucia ved. Pellizzaro-Ortali, dalla famiglia Mariano Trauner, cor. 20; dalla famiglia dott. Sapunzachi cor. 10.

Per onorare la memoria dell'ing. Giovanni Benussi, dai fratelli Quarantotto cor. 30.

Per onorare la memoria della sig.a Francesca Cuizza, dalla famiglia ing. Serravalle cor. 10; dal conte Giacomo di Panigai cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Girolamo Morpurgo, dai nipoti prof. Giulio e Ella Morpurgo cor. 10, dai sig.ri Rimini e Sanguinetti cor. 50.

11.o contributo dei «Spade alla mano, coppe alla legge, bastoni alla musica, danari alla Lega», cor. 20.

Da Bologna: avv. E. Tedeschi lire 5; e da Milano: Erminia Tedeschi lire 5 (per Capodanno).

Dornberg-Firenze per un rifiuto corone 3.80.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5 pro gruppo Trento dal sig. Umberto Gabrielli, per onorare la memoria dell'indimenticabile amico e collega prof. Gino Devittori.

— Ecco la XXV lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste:* Carlo Morpurgo corone 10, cap. Edmondo Stroell 10, Erilda Stroell 5, dott. Lorenzo Lorenzutti 5, Attilio Vianello 3, Giuseppe Davanzo 3, Guerrino Visentini 3, Giusto Cocoravetz 3, famiglia A. Battistig 3, Vincenzo Bettinelli 2, Cesare de Leis 2, Riccardo Carucci 2, famiglia de Verneda 2, famiglia Giuliuzzi 2, Giulio Sterpin 2, Murat 1, Luigia Peresson 1.

Università popolare. Oggi sera, alle 8 nella sala del Conservatorio musicale «G. Tartini», avrà luogo il secondo di quei concerti che l'Università popolare ha promossi perchè fosse data conoscenza di quei mirabilissimi maestri italiani del XVII e XVIII secolo, quasi ignorati, che crearono la forma della sonata e seppero portarla a espressioni di altissimo valore artistico, dandole il carattere essenziale con invenzioni geniali. Eseguirà il concerto la pianista signorina Lucilla Bolla, che alla tecnica forbita aggiunge una sapiente intuizione dello stile. Ecco il programma: D. Scarlatti: a) Sonata in fa magg. b) Sonata in re min. - Galuppi (1703-1785): Sonata in do min. - Pescetti (1704-1766): Sonata in do min. - Padre G. B. Martini (1706-1784): Sonata IV in fa magg. - Paradisi (1712-1795): Sonata X in re magg. - Rutini (1730): Sonata in do magg. - Cherubini (1760-1842): Sonata III in si bem. magg.

★ Domani sera, nella stessa sala, Baccio Ziliotto terrà la sua seconda lezione sul «Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner.

★ Per domenica, 29, è annunciato un grande concerto del Quartetto Triestino che eseguirà un quartetto dell'op. 59 di Beethoven e il quartetto op. 105 di Dvořak: programma arduo e bellissimo che il Quartetto Triestino offrirà per la prima volta tale a un pubblico da esso abituato alle manifestazioni d'arte musicale più nobili, più spirituali.

★ Di mattina, domenica 29, avrà luogo la penultima passeggiata storica con la guida del dott. Attilio Tamaro.

★ La terza lezione di oculistica tenuta iersera nella Scuola Tecnica di S. Giacomo fu seguita da numerosissimo uditorio con grande attenzione e con vivo piacere: l'oratore, con perizia e con dottrina, parlò delle malattie degli occhi.

I nostri studenti a Vienna. Ci telefonano da Vienna: Il Circolo accademico italiano organizza per il 2 febbraio un trattenimento familiare nella sala dei birilli del Caffè alle Arcate. Dopo un variato programma si ballerà.

Francesco Pastonchi al Politeama Rossetti. I posti per la serata di declamazione che Francesco Pastonchi darà la sera del 7 febbraio al Politeama Rossetti sotto gli auspici degli studenti triestini, si possono prenotare nella sede della Società degli studenti triestini (Piazza San Giovanni 3, I) dalle 7-8 pom.

Onorificenza. Il nostro concittadino professor cav. Vittorio Castiglioni, residente a Roma, fu nominato ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

L'ultima conferenza Bussi. Iersera al Circolo di studi sociali il dott. Bussi tenne l'ultima conferenza dell'annunciato ciclo, parlando della «Morale nuova».

La morale, egli disse, non è qualche cosa di fisso, non è una legge esterna che nasce all'infuori di noi e ci venga imposta, ma è il portato dell'evolversi in noi del pensiero.

Non è la morale che fa l'uomo, ma l'uomo che fa la morale. E tuttavia tutte le vecchie morali, la cristiana compresa, derivano tutte da quella vecchia religione dei Vedda che divideva gli uomini in tante categorie, fatalmente, ineluttabilmente separate. Ora solo nei tempi nuovi è nata, pur fatalmente, non per volere di uomini ma per necessità di cose, la morale della solidarietà, dell'amore, della pietà, quella che non conosce più categorie ma affratella tutti gli uomini. E' questa - concluse l'oratore - la morale nuova, la morale dell'avvenire.

Camera del lavoro. Ierlaltro l'Unione fra giardinieri, floricultori ed addetti alle pubbliche piantagioni tenne alla Camera del lavoro il suo congresso annuale. Il presidente signor Ianesich presentò il bilancio sociale pro 1910, che, dopo breve discussione, venne approvato. Fece quindi la relazione sull'attività sociale, nel decorso anno, soffermandosi particolarmente sulle iniziative prese per l'abbellimento dei poggiuoli, bene riuscito mercè il concorso della Società per l'abbellimento e che nel corrente anno avrà certo uno sviluppo maggiore e senza dubbio riuscita superiore a quella del primo anno. L'esposizione di crisantemi e di piante ornamentali, tenutasi nel novembre al Giardino pubblico, è pure riuscita in modo soddisfacente, tanto che si potè devolvere un discreto importo ad alcune benemerite istituzioni filantropiche di Trieste. Il presidente a questo punto ricorda le benemerenze del signor Podestà per questa esposizione, del solerte dirigente l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, ing. Coretti, e dei proprietari di stabilimenti di floricoltura German, Perotti e Maron junior, che cooperarono alla riuscita della prima esposizione. La nuova Direzione si propone ora di attuare una esposizione provinciale di fiori e piante. Dopo di aver raccomandato ai colleghi di tenersi stretti ed uniti nel loro sodalizio, rilevando i vantaggi morali ed economici dell'associazione, passò alla distribuzione dei diplomi decretati dalla Giurìa per l'esposizione.

Per le speciali sue benemerenze la Direzione propose e l'assemblea adottò di nominare il signor Martino German a presidente onorario della Società (applausi) e il signor Antonio Maron junior a socio onorario (applausi).

Viene approvato infine che il canone sociale per l'anno 1911 sia portato a centesimi 60 mensili.

A formare la nuova direzione riuscirono eletti ad unanimità di voti: a presidente Francesco Ianesich; a vice-presidente Attilio Depangher; a direttori: Giorgio Benedetti, Antonio Kampusch, Antonio Meula, Giuseppe Marz, Francesco Padovni, Andrea Piazza, Vitaliano Perolini, Giovanni Sedmag, Giuseppe Siscovich; a revisori: Giovanni Cabas, Leopoldo Golinelli, Giovanni Gherlanz.

★ L'adunanza degli attinenti al Consorzio fra barbieri, indetto per iersera alle 8.30 alla Camera del lavoro, andò deserto. Verrà tenuto in seconda convocazione nella prossima settimana.

Adunanza di levatrici. La Società delle levatrici di Trieste e territorio, tennero ieri l'annunciata adunanza nella palestra di via Parini. Presiedeva la signora Lauri, la quale diede relazione delle pratiche fatte dalla direzione per il «memoriale» pro migliorie economiche e morali. Il memoriale fu presentato al Comune e alla Luogotenenza, una risposta la si ebbe solo dal Fisicato. La commissione delle levatrici fu ricevuta dal Protofisico, che assicurò che verranno aumentati i posti di levatrici distrettuali per le povere, aggiungendo di essere occupato perchè anche la Associazione italiana di beneficenza prenda una levatrice per le regnicole povere.

Il segretario della Società sig. Mario Todeschini, disse che la commissione che presentò il memoriale alle autorità, non ebbe in realtà che promesse vaghe e dilatorie. Spiegò che l'aumento delle condotte per le levatrici era una cosa che non si poteva negare, bastando sapere che la levatrice delle povere a S. Giacomo, ha un rione abitato da 20.000 anime. Espone quindi il memoriale - da noi già pubblicato a suo tempo - e dice che le condizioni delle levatrici distrettuali del territorio, che non percepiscono che otto corone di indennizzo fisso mensile, sono assolutamente vergognose. Presentò quindi la proposta di incaricare la direzione della Società, di domandare alle autorità una risposta in iscritto al memoriale.

Presentò quindi il dott. Armando Bussi, di Bologna, presidente della Federazione delle levatrici della Romagna. Il dott. Bussi, portò alle convenute il saluto delle levatrici del Regno. L'oratore parlò poi della ginecologia e della ostetricia, spiegò quale importanza abbia la levatrice quando sia istruita nei suoi compiti. La coltura e l'istruzione che deve durare almeno due anni, possono dare una levatrice consapevole del suo ministero, la quale deve esser l'intermediaria fra puerpera e medico. Una levatrice deve conoscere la fisiologia del parto e la patologia della gravidanza. Crede che anche le levatrici di Trieste, avranno per le loro giuste domande l'appoggio delle Associazioni mediche, come lo ebbero le levatrici del Regno. Il dott. Bussi fu salutato in chiusa da fragorosi applausi.

Adunanze sociali. L'Unione velocipedistica triestina terrà oggi, alle 8.30, il suo 11.o congresso generale ordinario nei locali sociali (Hôtel «Moncenisio»). All'ordine del giorno stanno: la relazione virtuale; il bilancio; la proposta di solennizzare il X anniversario di fondazione dell'U. V. T. e l'elezione delle cariche sociali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Lucia ved. Pellizzaro-Ortali, dai sig.ri Carla e Luigi Vollerig, cor. 10, a favore della Guardia medica; dalla famiglia cons. Stegù, cor. 20.

Per onorare la memoria dell'ing. Giovanni Benussi, dal sig. Arrigo Modugno cor. 30, dal sig. Paolo Ballarini cor. 10, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Francesca Cuizza dai signori Maria e Guido Garzolini cor. 10, a favore del fondo artisti poveri del Circolo Artistico; dai sig.ri Giuseppe e Vittoria Devescovi cor. 10, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del signor Girolamo Morpurgo dal nipote prof. Giulio e Ella Morpurgo cor. 10, a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del quinto anniversario di Giovanni Levi, dalla sorella Maria e cognato Luigi R. Martellanz cor. 25, a favore della Beneficenza israelitica.

— Per onorare la memoria di Ettore Peritz elargirono all'erigendo fondo di previdenza pel pesonale addetto alla Società «Dalmatia»: Carla Nicolich corone 2, Romano Micetich 3, Antonio Kozmazh 2, Giovanni Milich 2, Vittorio Carabelli 5.

— Alla Fraternita di Misericordia pervenne dal signor Andrea Vielmetti, in occasione dell'apertura della nuova ambulanza medica, un completo istrumentario chirurgico.

— Al Comitato per la difesa dei minorenni pervennero: Fritz Egel corone 4, Friedländer e Comp. 2, Wolf Maurizio 2, ditta Pisani Ch. C. 4, Antonio Ridi fu Antonio 2, Alessandro P. Basili 4, ditta Kern e Comp. 2, Schütz Gustavo 6, Parisi-Costantini Mary 2, cav. de Parisi Giuseppe 4, ditta Castelbolognese 4, avv. Giovanni Cronnest 6, dott. Giuseppe Abram 3, notaio Emilio Candellari 2, Pitacco Filippo 2, bar. Angelina de Reinelt 8, Volpich Francesco 4, Feiner Leopoldo 4, Rodolfo Steiner 2.

— Alla «Previdenza» pervennero: dalla Tipografia del Lloyd cor. 10, dal dott. Lorenzo Lorenzutti cor. 5.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: dall'Orchestrale triestina cor. 60, Em. Luftschitz 10, G. Caramelli 10, Romeo Lapagna 2. Inoltre dal sig. Quinto Segrè cor. 5 per una prestazione avuta.

Per la premiazione nel concorso delle mostre da negozio. Il comitato di questo concorso, richiesto da varie parti quando avverrà l'assegnamento dei premi, ci prega di rendere noto che, avendo il numero delle medaglie conferite oltrepassato il numero disponibile in origine, fu necessario dare nuove ordinazioni alla ditta Johnson di Milano. Frattanto si preparano i diplomi e le incisioni dei nomi, ed appena sarà pronto tutto il necessario, se ne darà avviso agli interessati, e rispettivamente si provvederà alla consegna delle distinzioni a domicilio.

Nuovo ingegnere. Il concittadino signor Francesco Kalin ha conseguito il diploma di ingegnere elettrico al Politecnico di Mittweida.

Matrimoni. La signorina Eugenia Marcusa col signor Oscarre Botteri.

Nomine alle «Assicurazioni Generali». Vennero nominati dirigenti di sezione: per il Segretariato tecnico il dott. Giulio Graf, segretario tecnico; per la sezione Vita Massimiliano Engel; per la sezione Incendi Giulio Reich; per la sezione Trasporti Antonio Kenda; per la sezione Levante A. S. Besso; per la sezione Furti Arno Richtzenhain.

Dirigenti sostituti vennero nominati: per la sezione Vita Riccardo Carmelich; per la sezione Incendi Luigi Rutter; per la sezione Trasporti Eduardo Caporali e per la sezione Levante Giuseppe Cusin. Tanto ai dirigenti quanto ai dirigenti sostituti è stata conferita la firma singola e indipendente per la rispettiva sezione.

Il dott. Salvatore Besso è stato nominato capo della sezione legale. Nella sezione Vita sono stati nominati capiriparto: Antonio Bonomo, dott. Carlo Nani, dott. R. N. Rogers e dott. Emilio Roth.

Per un carro-automobile con apparato Röntgen. Nella seduta che tenne ierlaltro la Direzione della Croce rossa, il medico stabale relatore propose l'acquisto di un carro-automobile con apparato Röntgen. Nell'illustrare la sua proposta, il relatore si richiamò agli utili servizi che un consimile automobile, posseduto dalla Croce Rossa di Vienna, prestò anche a vantaggio di privati. Aggiunse che alla manutenzione e al servizio dell'automobile provvederebbe a proprie spese. l'Ospedale militare. Il prezzo d'acquisto dell'automobile-Röntgen sarebbe stato di 21.000 corone.

A nome della sezione delle signore, si associò alla proposta il comm. Burgstaller, il quale dichiarò che detta sezione si assumerebbe la metà della spesa. E caldamente appoggiò la proposta il primario dott. Escher, che mise in rilievo tutto il valore pratico del possesso di un così moderno mezzo diagnostico. Agli altri direttori si unì nelle buone accoglienze fatte alla proposta anche il comm. Gentilomo, suggerendo di renderla immediatamente vantaggiosa e di estenderne l'ampiezza mercè l'aggiunta che l'automobile-Röntgen fosse messa, ad ogni loro richiesta, a disposizione degli ospedali civili e potesse venir adoperata anche a profitto di privati. Infine il comm. Pitteri suggerì che il pagamento seguisse in rate annuali, del che il relatore stesso aveva affermato la possibilità.

La proposta, con le aggiunte del comm. Gentilomo e del comm. Pitteri, fu accolta all'unanimità.

Il movimento dei pegni al Monte di pietà durante il mese di dicembre 1910. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di novembre era di pegni 192.353, con la sovvenzione di corone 3.435.096.30. Nel mese di dicembre 1910 furono assunti a pegno: preziosi 24.194 con la sovvenzione di corone 680.006; non preziosi 23.399 con la sovvenzione di cor. 115.422.60. Assieme partite 47.593 con la sovvenzione di corone 795.428.60. Pegni usciti nel mese suddetto: per redenzioni: preziosi 13.770, corone 375.749.60; non preziosi 18.402 corone 85.335.80. Somma 32.172, cor. 461.085.40. Per rinnovazioni: preziosi 9.180, corone 251.806.60; non preziosi 4.877, corone 28.165.40. Somma 14.057, cor. 279.972. Per vendita: preziosi 921, cor. 22.793.80; non preziosi 1.057, cor. 5.528.40. Somma 1978, cor. 28.322.20.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: assunti in più 7.498 con cor. in più 96.317.80; redenti in più 1.249 con cor. in più 74.354.20; rinnovati in più 1.249 con cor. in più 20.728; vendite in più 265 con cor. in più 8.568. Rimasti per conto dello stimatore in più pegni 17, con una sovvenzione in meno di cor. 61.20. La differenza quindi dal mese corrispondente dell'anno decorso risulta in meno 139 con una sovvenzione maggiore di corone 12.225.80.

Nella succursale di S. Giacomo: assunti a pegno nel mese di dicembre: preziosi 2.236 con la sovvenzione di cor. 35.185.80; non preziosi 4.979, con la sovvenzione di cor. 20.572.80. Assieme 7.215, con la sovvenzione di cor. 55.758.60. Pegni usciti nel mese suddetto: preziosi 524, con corone 7.682.80; non preziosi 1.387, con corone 5.944.20. Somma 1.911, con cor. 13.627.

Dal confronto con il mese di novembre 1910, risultano pegni assunti in più 434 con cor. 2.452.40. Redenti in più 661 con cor. 5.029.60.

★ Il Monte di pietà metterà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di aprile a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 93400 al N. 94000.

La prima festa diurna carnevalesca con il concorso di bellezza al Politeama Rossetti. Domenica prossima si darà al Politeama la prima festa carnevalesca diurna con il concorso di bellezza femminile e ballo. Il primo premio per la più bella ragazza è fissato in un orologio d'oro; il secondo premio in un braccialetto d'oro, ed il terzo in un orologio d'argento. Apposita giuria destinerà i premi prescelti. La festa si svolgerà dalle 3.30 alle 8 pom.

Convegni sociali. Il «Comitato festeggiamenti fra tipografi pro fondo vedove ed orfani» sta allestendo per sabato 4 febbraio nel salone «Tina di Lorenzo» (Dreher) l'annuale festa di ballo dei tipografi.

★ Il Club Veloce «Trieste» darà domenica 29 corr. un trattenimento di danza nella sala Tersicore (via Chiozza 7) alle 8.15 pom.

★ Il Circolo «Alba Risorta» darà oggi dalle 7.30-9.30 un festino di danza nella sala del restaurant «Al Belvedere» (a pie' del Castello).

★ Oggi, dalle 8 alle 10 pom., il Circolo «Eros» terrà nella sala Verdi, in via dell'Olmo 1 A, un convegno di danza.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà domenica sera un trattenimento di danza nella propria sede sociale (via dell'Istituto 15) in occasione della distribuzione dei diplomi ai corridori premiati nelle gare indette dal C. S. «Olimpia» nella scorsa stagione sportiva.

Un'inchiesta a scopo ignoto. Dall'altro ieri vanno girando per i negozi della città alcune guardie di p. s. per chiedere ai proprietari degli esercizi una distinta dei loro addetti con l'indicazione del luogo di nascita, della pertinenza, dell'abitazione, ecc. ecc. Nulla dicono gli organi di p. s. agli interpellati sullo scopo delle loro domande, nè esibiscono alcun mandato della preposta autorità dal quale risulti che, per il caso concreto, sono investiti di una facoltà che, in via normale, loro non compete. Appaiono quindi più che legittimi, da un lato la meraviglia degli esercenti di vedersi fatti oggetto a una misura come quella accennata, e dall'altro il desiderio loro di sapere se effettivamente ed a quale scopo essi siano tenuti a fornire le indicazioni richieste con un procedimento senza precedenti.

MADRI INFAMI

Un neonato in un giardino - L'astuzia di un ispettore di p. s.

Nella mattina del 20 dicembre u. s., nel giardino che circonda l'edificio della «Congregazione de N. D. de Sion», in via Alice, fu trovato un involto contenente il cadaverino di un neonato di sesso mascolino. Siccome il lugubre involto fu trovato proprio presso il muro di cinta, la polizia suppose che fosse stato gettato nel giardino dalla strada e, come vedremo, non si sbagliava. Il cadaverino era avvolto oltre che in uno straccio, in un pezzo di camicia da donna, in alcuni fogli di un giornale tedesco socialista, e alla polizia venne il sospetto che i colpevoli si dovessero trovare in un isolato di case delle vicinanze, case che sono occupate quasi totalmente da ferrovieri e da operai tedeschi. E in questo senso s'iniziarono le indagini; ma la polizia non tardò ad accorgersi di essersi posta su una falsa strada: il neonato non poteva essere uscito da nessuna di quelle case poichè tutte le donne notoriamente incinte erano ancora nello stesso stato.

Qualche giorno dopo, l'ispettore delle guardie Locar, che non aveva cessato un solo momento di cercare i colpevoli, parlò con una donna abitante nel quartiere di S. Vito, la quale gli disse:

— Mi credo de saver qualcossa su sto misterioso afar. No volevo parlar; ma, pensando che, fazendolo, forsi, forsi metaria la giustizia sula strada bona, go inteso rimorso.... Eco de cossa che se trata: El cadavere del putel el xe sta trovado ale 11 e mezza. Mi, passando par la via Alice verso le 11, go visto do done che confabulava fra de lore. Una la gaveva un involto in man e, me ricordo come che fussi adesso, de 'ver visto che fora de sto involto pindolava una strazza con mace de sangue. Quando mi son arivada a circa diese passi da lore, quela che tigniva el paco la ghe lo ga consegnado a quell'altra disendoghe: «Fa presto e po vien là che te speto!». E le se ga diviso. Mi giuraria che in quel paco ghe iera el cadaverin...

Poi la donna diede al funzionario i connotati delle due sconosciute, e, cosa rara, tanto esatti che il funzionario, grazie ad essi, riuscì a rintracciare una delle due sospette colpevoli, e precisamente quella che aveva ricevuto in consegna il pacco. Tre giorni dopo, libero di servizio, l'ispettore indossò abiti borghesi e continuò le indagini. Ormai aveva una base abbastanza solida. Verso le 11 di mattina il funzionario entrò nella chiesa di Sant'Antonio nuovo e osservò... devotamente una per una tutte le donne che si trovavano colà. Fra tutte una attirò la sua attenzione: i connotati non potevano corrispondere con maggiore esattezza. Ma l'affrontarla, interrogarla, incolparla non era la cosa più facile di questo mondo... Allora ricorse all'astuzia: attese che la donna avesse finito le sue preghiere e che uscisse sulla strada, e poi le si accostò.

— La scusi: me par che lei la xe quela dona che mi stago zercando za da tanti giorni.

— Mi? gnanca par sogno benedeto, mi no lo conosso...

— No la xe lei moglie de un barbier?...

— No.

— Son proprio sfortunado. El mio paron me ga incaricado de portarghe un regalo, ma se no la trovo...

— Eben sì, son mi: disevo de no parchè credevo che lei la fussi un de la polizia.

— Son proprio de la polizia.

— Maria vergine. No so gnente; no so gnente...

E l'imprudente donnetta fece per andarsene, ma il funzionario la arrestò e la condusse alla polizia. Poi mandò a chiamare la sua informatrice. Questa, veduta l'arrestata, esclamò: «Proprio ela, e no me sbaglio, no!».

— Ma la se sbaglia, la me credi - sostenne la donna - mi no son gnanca mai stada de quele parte...

— Ela, ela.

— Come che la vol: del resto la preson no me fa miga paura...

La donna, che si chiama Matilde Giannantonio, fu condotta in prigione e fra qualche giorno verrà processata.

Un grave incendio nella Cereria Zanchi.

Ieri notte, alle 2.45, il signor Giovanni Finzi, nel passare per via Pasquale Revoltella, si accorse che dalla cereria di proprietà degli eredi Giacomo Zanchi, sita al N. 465 di quella via, si levavano forti nuvole di fumo. Il Finzi si recò di corsa al vicino Ispettorato di p. s. e di là telefonò ai vigili, mentre ispettore e guardie accorrevano sul luogo e, constatato che il fumo aveva preso vastissime proporzioni, si davano a svegliare gli abitanti delle case vicine, perchè si mettessero in salvo.

Sul luogo furono poco dopo i vigili con tre treni, comandati dal comandante sig. Paoli e dal sottocomandante ing. Sapunzachi. Esaminata la situazione, si riscontrò che la tettoia in cui si trovavano il magazzino e il laboratorio era quasi completamente in preda alle fiamme. Dato ciò, gli sforzi dei vigili furono diretti a localizzare l'incendio e a proteggere le case vicine: e dopo un'ora di lavoro assiduo, adoperando tre idranti, il fuoco fu isolato. Un'altra ora di lavoro ci volle, poi, perchè l'incendio fosse completamente spento.

Andò distrutta una grande quantità di casse di candele pronte per la spedizione. Fu danneggiato il macchinario della fabbrica e furono distrutti 120 metri quadrati di tettoia. Il danno si fa ascendere a circa 40.000 corone, coperto da assicurazione. La causa dell'incendio è ignota. Il custode della fabbrica dice che, quando questa fu chiusa, tutto era in ordine.

★ Durante l'opera di spegnimento il vigile Mario Ferrant, di 28 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 24, mentre, salito su una scala maneggiava una «manica», perdette l'equilibrio e cadde, riportando la distorsione del ginocchio sinistro. Venne accompagnato alla Guardia medica e poi all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

La morte di una zingara. Ieri è morta nella sua tenda del fondo Acquarolli presso Roiano, la zingara Maria Ciuron, di 57 anni, moglie d'uno dei capi più influenti della tribù dei Ciuron. La tenda della morta fu trasformata in cappella ardente.

I funerali della zingara seguiranno oggi, alle 1.30 pom. Il convoglio partirà dal N. 3 di via Montorsino e sarà seguito da una banda; i parenti accompagneranno la salma a piedi sino al Cimitero.

Caratteristico è l'annuncio mortuario fatto stampare dagli zingari: esso è intestato: «Maria Ciuron, moglie e madre esemplare».

Il pericolo corso da un venditore girovago. Ieri nel pomeriggio, poco prima del tocco, da una delle finestre al quarto piano della casa N. 13 di via della Cereria, si staccò e precipitò sulla strada una delle imposte. In quel momento passava di là il venditore girovago Vittorio Tirello, di 27 anni, abitante in via di Crosada N. 12, e l'imposta gli sfiorò la testa in modo da cagionargli una leggera ferita. Se lo sventurato avesse fatto un passo di più, oggi forse, invece di un semplice incidente, la cronaca avrebbe a registrare una grave disgrazia. Fu chiamato sul luogo un medico della Società «Igea», il quale prestò al Tirello le cure del caso.

La finestra dalla quale si staccò l'imposta appartiene all'abitazione occupata dal sig. Umberto Arnerritsch.

Desistenza. La mattina del 25 settembre u. s. fu arrestato nella nostra città il negoziante Martino Truntschitsch, da Hermagor, il quale era ricercato dal Tribunale provinciale di Graz quale autore di una truffa commessa a danno di Luigi Muschik, colà dimorante. Apprendiamo ora che il Truntschitsch potè dimostrare che all'epoca in cui era stata commessa la truffa, egli non si trovava nemmeno a Graz e che di conseguenza non poteva esserne l'autore. Fu liberato.

Disgrazia a bordo del pir. «Koerber». Il mozzo Basilio Cetcovich, di 14 anni, da Castelnuovo (Dalmazia), imbarcato a bordo del pir. lloyd. «Koerber», ieri alle 2 pom., mentre questo si trovava ancora nell'Arsenale lloydiano, trasportava insieme ad altri in coperta un grosso «parabordo» di legno. Ad un tratto il «parabordo» scivolò dall'imbragatura e, cadendo, colpì alla gamba destra il povero ragazzo, che cadde urlando dai dolori. Trasportato nell'infermeria del vicino Stabilimento, gli fu riscontrata la frattura della tibia; e, dopo prestategli le cure più urgenti, fu accompagnato all'Ospedale, ove venne accolto nella quarta divisione.

Disgraziato accidente. La bambina Laura Battaglierini, di due anni e mezzo, abitante in Via Ugo Foscolo N. 39, giuocava ieri con un fucile da bambini, quando a un tratto il pezzetto di legno che serve da proiettile le si conficcò nel labbro superiore, cagionandole una ferita. La piccina fu portata alla Guardia medica.

Nell'ingranaggio. Il nocchiere Tomaso Carmelich, di 50 anni, abitante in Piazza Giuseppina N. 3, ieri, mentre lavorava a bordo di un piroscafo, s'impigliò il piede destro in un ingranaggio ed ebbe fratturate due dita.

Ricorse all'«Igea» dove ottenne lè cure di cui abbisognava.

Colpito da una passerella. Il bracciante Giuseppe Pause, di 36 anni, abitante in via del Bosco N. 10, ieri mattina, al Puntofranco, era intento al suo lavoro, quando una passerella sollevata dai ganci d'un elevatore, ricadendo giù all'improvviso, lo colpì in modo da produrgli una gravissima contusione alla coscia destra. Dopo alcune cure ricevute da un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, il Pause dovette essere accompagnato all'Ospedale.

Durante il lavoro. Il pittore Andrea Fortunat, di 39 anni, abitante in via del Ponzianino N. 14, ieri, essendoglisi rotta sotto le mani una lastra di vetro, riportò una ferita di taglio al pollice destro. Dovette recarsi alla Guardia medica, ove gli praticarono tre suture.

Fra i repulsori di due vagoni. Il cocchiere Andrea Ferfoglia, di 58 anni, abitante in via della Tesa N. 47, ieri mattina, al Puntofranco, mentre tentava di passare fra due vagoni, fu afferrato fra i repulsori, rimanendovi stretto con l'anca destra. Alle sue grida, i due vagoni furono fermati e staccati; e il Ferfoglia, liberato dalla brutta posizione, fu poi visitato dal dottore della Guardia medica, che, riscontratagli una contusione, gli prestò qualche cura e poi lo fece accompagnare a casa.

Morsa da un cane. La domestica Ida Piacentini di 16 anni, abitante in via S. Giovanni n. 7, iersera fu morsa da un cane alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica ove la ferita le fu cauterizzata.

Cadute. Pino Vittes, di 3 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 6, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera alla fronte. Gli si dovettero praticare tre suture.

Carlo Umech, di 21 anni, mediatore, abitante in via dei Montecchi N. 7, ieri notte, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Novelli, di 20 anni, meccanico, abitante in via delle Sette fontane N. 18, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Ernesto Pirz, di 18 anni, tipografo, per una ferita lacera al dito medio destro; Umberto Mosettig, di 31 anni, bracciante, abitante in via delle Lodole N. 15, per una ferita di taglio all'indice destro; Enrico Andrian, di 35 anni, conduttore del tram, abitante in via dell'Acquedotto N. 98, per escoriazioni alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Lettrice curiosetta.* Con l'esposizione che si terrà quest'anno a Roma si festeggia la proclamazione dell'unità italiana. — *Curioso 53.* Il socialismo nei Parlamenti europei è così rappresentato: Germania 11.3%, Francia 13%, Austria 17%, Inghilterra 6%, Belgio 20.5%, Italia 8.6%, Finlandia 42%, Svizzera 4%, Danimarca 21%, Norvegia 9%, Olanda 7%. Svezia 21.8%. — *1500.* La popolazione degli Stati Uniti si fa ascendere ad oltre 84 milioni, quella della Repubblica del Venezuela a 2.600.000. — *N.* Il sultano di Zanzibar si chiama Said Alì Ben Hamud. La religione di quella monarchia è maomettana, la lingua araba e suaheli. — *Fele.* Scriva più chiaro. — *L. P.* Il papa può uscire dal Vaticano quando vuole, ma non lo vuole. — *Lega.* L'esenzione dal servizio militare per riguardi di famiglia dura finchè l'obbligato al servizio militare provvede al mantenimento dei famigliari. — *Diogene.* Per dipingere con colori ad olio su carta lucida basta applicarvi prima una soluzione di bicarbonato di sodio. — *Ita, Gorizia.* Il prezzo dei funerali varia a seconda delle città. Le imprese sono tenute a far approvare le tariffe dall'autorità politica distrettuale. All'altra domanda potrà rispondere solo il Suo medico. — *Lector.* Francesco Pastonchi; Torino, redazione della «Stampa». — *Francesino.* Memorabili inondazioni in Francia quella dell'anno scorso (gennaio) e quella del 1658. — *X. Y.* Felice Cavallotti fu ucciso in duello da Ferruccio Macola il 6 marzo 1898. Il Macola si uccise lo scorso agosto. — *Scolaro cittadino.* L'assedio di Firenze, del quale scrisse il Guerrazzi, è del 1530. — *Mazarino.* Bacone da Verulamio ricostruì la scienza sopra l'induzione sperimentale e quindi sul principio dell'osservazione. — *Far lume.* Si ottiene un bellissimo fuoco artificiale azzurro, con un miscuglio di clorato di potassa 46, zolfo 21, azzurro inglese 40. — *Nini.* L'ordine della «Legion d'onore» fu istituito da Napoleone. — *Speranza.* Di notte la lepre gira in cerca di cibo e di giorno riposa. — *Norfolk.* Schiappa e schiappino sono voci italiane. — *Corse.* La cavalla «Etoile de Mer» sarebbe figlia di «Aiax». Per le altre domande veda la «Gazzetta dello Sport». — *Povero diavolo.* Il piroscafo per Buenos Ayres parte da Genova ogni due settimane (giovedì). Tocca Barcellona e Las Palmas. — *S. F.* Patrono della città di Gallarate è S. Cristoforo. — *N. N., Abbazia.* Perseveri. Anche la volpe più scaltra finisce col cadere nel laccio, quando questo sia teso per una causa giusta. — *Ferri 23.* Se è minorenne non può cambiare la cittadinanza indipendentemente. Per il resto si consigli coi Suoi famigliari che, conoscendo l'ambiente, potranno darLe il suggerimento adatto. — *Assiduo.* Per la prima domanda: rivolgersi all'amministratore. Per raggiungere quello scopo dovrebbero abbandonare l'attuale confessione. — *Frittola.* Ha uno sposo giovane, robusto, intelligente, abbastanza ricco, ma.... calvo, e ci chiede se ha da sposarlo o no. Diciamo subito che Ella non lo sposerà non già perchè sia calvo, ma perchè egli esita a prenderla.... — *Commerciante.* Si prenda un trattato d'economia politica. — *Caffè ignorante.* Sono proprio montagne vere e proprie. — *Storno.* E perchè no? — *Lavoisier 1789.* La magnesite è carbonato di magnesio. — *Diogene. E' chiaro.* Visto che con la dolcezza non va, muti sistema. Ma se si lascerà impressionare dalle minaccie di suicidio... faccia pur testamento Lei. — *Pirano.* Lo chieda al parroco! — *Ellera, Visignano.* La lettera non è offensiva, nè poteva esserlo perchè Ella, checchè ne dica, è tuttora innamorata. — *San Giusto.* Si rivolga alla cancelleria presidiale della Luogotenenza. — *Monaco Baviera.* Può scrivere al sindaco di quel luogo, senza indicare nell'indirizzo il nome. — *Fedelissimi lettori, Pola.* Si dice: Sarìa più bel.... se fussi.... La forma «se sarìa» per quanto non rara nel nostro popolo è errata. — *Manon.* Si dice che qualche goccia d'ammoniaca nell'acqua renda le mani bianche. — *Avana.* Dal libraio. — *Alessandro.* Ha vinto il Suo avversario. — *Tr. No.* La poesia non va. Troppo personale.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 25 corr.:

Bruna	89	66	80	8	52
Innsbruck	9	33	21	70	6

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —.—, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 770.5. Oggi: alta marea 6.05 ant. e 8.43 pom. - Bassa marea 1.03 ant. e 1.38 pom.

Ogni giorno una. In trattoria.

— Cameriere, questo formaggio è proprio svizzero?

— Sì, signore, in parte.

— Che cosa volete dire?

— Ebbene, signore, i buchi sono svizzeri, ma il resto è nazionale.

TEATRI.

Fenice. Con la «Vecchiaia di Ludro» si compì ieri la collana dei tre «Ludri» che Francesco Bon, uno dei pochi veri continuatori del Goldoni, diede al teatro italiano fra il 1833 e il 1837. Anche questa terza commedia divertì e fece ridere cordialmente, procurando calorosi applausi ad Albano Mezzetti, che fu un protagonista eccellente: caratteristico ed efficacissimo. Fu felice assai il pensiero di questo ottimo attore di voler far conoscere l'intera «trilogia» del Bon, giacchè non è soltanto la prima parte - la più nota, cioè «Ludro e la sua gran giornata» - che presenta interesse e comicità. E a tutte e tre le fasi del celebre personaggio che volge sempre la sua attività furfantesca a scopi onesti e simpatici, il Mezzetti seppe dare giusto colore e rilievo.

Emilio Zago fu anche ieri un comicissimo «Ludreto». E coi due valenti protagonisti si distinsero, per l'accuratezza e il brio della recitazione, la Gasparini e la Sclanizza.

Questa sera si replica la bellissima commedia di Giacinto Gallina: «Una famegia in rovina», che è una delle più belle e complete esecuzioni di complesso della compagnia.

Domani sera, spettacolo in onore di Emilio Zago, al quale si preparano molte feste.

Eden. Una folla di bimbi e ragazzi ieri nella rappresentazione speciale per la gioventù, che fu rallegrata da calorosi applausi a tutti gli esecutori del divertente programma, e in particolare all'illusionista Thorn, alla famiglia Geny e a al minuscolo duetto Penco-Serco della compagnia «Mignon», istruito dalla maestra sig.a Delle Grazie.

Anche alla rappresentazione serale il pubblico accorse in folla e festeggiò nel modo più caloroso tutti gli artisti.

Il Circo Zavatta, in via della Madonnina, fu anche iersera allietato da numeroso pubblico. Questa sera, alle 8, rappresentazione con nuovi debutti.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Una famegia in rovina», in 3 atti di G. Gallina. - «Cogo e segretario», farsa.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

I „sokolisti" di Cantrida.

A Cantrida presso Volosca, la società ginnastica croata «Sokol» aveva indetto una festa sportiva per il 4 settembre u. s. e ne aveva data partecipazione al pubblico mediante affissi per le strade. La mattina dopo, però, i manifesti furono trovati tutti imbrattati di fango. I «sokolisti» pensarono che insudiciare i manifesti dovevano essere stati i loro avversari politici - italiani, tedeschi e magiari - e decisero di vendicarsi, insudiciando con bitume le insegne dei negozi degli esercenti Mario Mittel e Michele Rag, rompendo loro i vetri delle porte e imbrattandone anche i muri delle case.

La gendarmeria dovette occuparsi della faccenda e al gendarme Francesco Gollob riuscì anche di scoprire gli autori dei fatti suddescritti, che, denunciati, furono accusati del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento (i danneggiati risentirono un danno di 200 corone) e del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi (par. 305 del Cod. pen.) perchè l'azione da loro intrapresa poteva suscitare disordini e reazioni in paese.

Ierlaltro si tenne il dibattimento a carico di 10 giovani «sokolisti»: Giuseppe Bastiancic, Francesco, Giacomo e Luigi Micelia, Luigi, Francesco e Angelo Sardotsch, Pasquale, Santo e Alessandro Blecic, tutti braccianti, dai 17 ai 21 anni, domiciliati a Cantrida.

Dei dieci accusati, però, comparvero personalmente all'udienza solo Giuseppe Bastiancic, Francesco Micelia e Luigi Sardotsch. Essi erano assistiti dall'avv. Berncic, che rappresentava anche gli accusati assenti.

Gli accusati, mentre sostennero di riconoscersi colpevoli dell'imbrattamento delle insegne, negarono recisamente di aver rotto i vetri e lordato i muri dei negozi Mittel e Rag. L'accusato Bastiancic poi confessò di essere stato lui ad acquistare il bitume con cui erano state insudiciate le insegne.

Il gendarme Francesco Gollob narrò dell'inchiesta fatta per scoprire gli autori dei danneggiamenti e della traccia seguita, interrogando qua e là, presso gli esercenti del paese, chi fosse stato ad acquistare in quei giorni del bitume. Seppe così che era stato il Bastiancic, e, arrestandolo, ne ottenne un'ampia confessione, che lo mise sulle traccie degli altri.

Il presidente domanda al teste se nel paese esistono agitazioni a base di politica. Il Gollob dice che la popolazione è tranquilla e che su 1800 abitanti, una cinquantina soltanto non sono del paese. Descrive, poi, gli accusati per buoni giovanotti e aggiunge che non si verificarono incidenti di sorta in seguito all'imbrattamento delle insegne.

I danneggiati Mittel e Rag confermano quanto detto dall'atto d'accusa in merito al danno subìto, che si aggira intorno alle 200 corone. Invitati, poi, a concretare le loro pretese d'indennizzo, domandano 160 corone.

Il P. M. sostiene che la prova della colpa degli accusati è stata raggiunta e domanda che siano condannati a congrua pena.

Il difensore avv. Berncic parla a lungo, ribattendo le argomentazioni del P. M. Sostiene che l'accusa di tumulto di cui parla l'atto d'accusa non sussiste, perchè non avvenne. Neppure può l'atto commesso dagli accusati rivestire gli estremi del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento, ma tutto al più si potrà parlare della contravvenzione prevista dal par. 468 del Cod. pen.

La Corte pronuncia sentenza con cui assolse tutti i dieci imputati dall'accusa del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento e dall'accusa del delitto d'eccitamento. Condanna, in quella vece, per contravvenzione di malizioso danneggiamento: Giuseppe Bastiancic, Luigi Micelia, Santo e Alessandro Blecic a 5 giorni di arresto; Giacomo Micelia a 10 giorni di arresto e gli altri sette accusati a 7 giorni di arresto ciascuno.

Il P. M. presenta querela di nullità contro la sentenza.

Lo scatto d'ira dell'abbandonata e le provocazioni dell'ex-amante.

Circa un anno fa, la cuoca Maria Vlastelin, al servizio di una famiglia domiciliata a Volosca, strinse relazione con un giovanotto addetto a quel Giudizio distrettuale, certo Francesco Giuseppe Sever. Dopo qualche tempo, la relazione tra i due divenne intima, e la Vlastelin rimase incinta.

Ciò seccò oltremodo al Sever, il quale cercò, allora, di allontanare da sè la donna, da prima con le buone, poi con le cattive. Visto, poi, che la Vlastelin non voleva saperne di lasciarlo, la piantò formalmente e si unì con un'altra donna, certa Maria Butora.

Tra la vecchia e la nuova amante del Sever, allora, accaddero frequenti scenate di gelosia, con scambi reciproci di insulti: e qualche volta le scenate si svolsero anche alla presenza del Sever. Un giorno, durante una delle scenate, la Vlastelin, sulla pubblica via, investì il Sever con ogni sorta di insulti, rimproverandogli di averla abbandonata con una creatura; e il Sever, mossa denuncia contro di lei, ottenne che venisse condannata dal Giudizio distrettuale di Volosca a 18 giorni di arresto.

Contro la sentenza la Vlastelin interpose ricorso; e questo fu discusso dinanzi al locale Tribunale, quale Giudizio di seconda istanza. La Vlastelin comparve personalmente, assistita dal dott. Pangrazi. Il Sever non si fece vivo, nè si fece rappresentare. A domanda del presidente, la Vlastelin dichiarò di essersi espressa con parole roventi contro il suo ex-amante perchè, sdegnata dell'abbandono e anche perchè la Butora, ogni qual volta la incontrava, si rideva di lei. Quel giorno incontrò i due amanti sulla passeggiata e vide che ridevano, guardandola. Perduta, allora, la ragione, disse ai due quello che si meritavano. Il Sever prese le difese della Butora, ed ella gli gridò che avrebbe finito di fare con la nuova amante quanto aveva fatto con lei; che l'avrebbe, cioè, abbandonata quando si sarebbe stancato del suo amore.

Ad analoga domanda del dif. dott. Pangrazi, la Vlastelin conferma che il Sever, quando ella ebbe a comunicargli di essere incinta, le aveva suggerito di prendere delle miscele per abortire, e che essendosi ella rifiutata di corrispondere a tale criminoso desiderio, egli si era adirato e aveva ripetuto con maggiore insistenza i suoi consigli.

Data lettura del verbale assunto col Sever, risulta che questi si lagnava di essere stato offeso con insulti sanguinosi dalla Vlastelin. Anche la Butora, nel suo deposto, di cui si dà lettura, conferma l'accusa.

Il dott. Pangrazi domanda alla Corte di mitigare la sentenza del primo giudice, che dice eccessiva, perchè condanna a 18 giorni una donna che, infamemente abbandonata e sanguinosamente provocata, rispose ai suoi provocatori con uno scatto umano, naturalissimo. Ammesso che una condanna la Vlastelin si sia meritata, non si può non prendere in grandissima considerazione la violenta commozione d'animo cui era in preda.

La Corte accoglie il ricorso avanzato dalla Vlastelin, e riduce la pena da 18 giorni di arresto a 30 corone di multa, commutabili, solo in caso d'insolvenza, in 3 giorni di arresto.

La guardia fatale.

Ieri sedeva sul banco degli accusati il bracciante Ferdinando Planek, di 24 anni, chiamato a rispondere del crimine di tentato furto.

Il Planek era stato sorpreso mentre si accingeva ad asportare da un quartiere in via del Solitario, della biancheria, una spilla d'oro e un orologio di nichelio, del complessivo valore di 80 corone.

L'accusato, ieri, ammise di essere stato trovato dall'agente di p. s. Antonio Slobez in una abitazione dove non c'era nessuno, ma negò di aver tentato di rubare nulla.

— Go trovà la porta averta e son entrà - dice - per veder se stava là chi che zercavo mi.

L'agente di polizia Antonio Slobez narra le cose in questo modo:

Il 6 gennaio andavo in cerca de una persona che no podevo trovar in nissun logo. Son arivà in una casa in via del Solitario e go batù. Nissun me rispondeva. Go guardà dal balcon dele scale e go visto un omo che andava fora e dentro per l'andito. Incuriosido perchè no 'l me voleva 'verzer, go tornà bater. Finalmente la porta se ga averto e xe vignù fora un omo, co la bareta fracada sui oci. «La sta qua lei?» ghe domando - «Zerto», el me rispondi. «E con chi la sta?» - «Con la mia sposa, Giovana». Intanto che ciacolavimo, lu 'l fa per andar zo per le scale e mi drio, e in porton lo go fermà e go dito a la portinaia de andar su in quel quartier a veder cossa che iera nato. La dona xe tornada abasso, disendo che suso ghe iera un gheto. Go perquisì l'omo che iera vignù fora del quartier, ma no ghe go trovà gnente. Lo go compagnà in polizia e son tornà là co le guardie e gavemo constatà quel che el Planek gaveva fato in quartier.

Dalle informazioni dell'autorità risulta che l'accusato è stato già punito parecchie volte - e ultimamente a sei mesi - per tentato furto.

Il primo procuratore di Stato dott. Zencovich chiede l'accoglimento dell'accusa.

Il dif. dott. Lomas sostiene che non si tratta di crimine di tentato furto ma solo di contravvenzione perchè non è risultato veramente che cosa il Planck avesse tentato di rubare.

La Corte ritiene il Planck colpevole come in accusa e lo condanna a quattro mesi di carcere duro.

Il Planek si adatta e se ne va brontolando.

Cercate la donna.

Cesare Ersettich ed Emilio Vallich, due giovanotti pieni di vita e di brio, la sera del 23 ottobre u. s., dopo di avere bevuto qualche bicchiere, stavano rincasando. Per loro sventura, però, si trovarono a camminare dietro a due ragazze. Incominciarono a dirigere loro dolci paroline dapprima e poi frasi più vivaci. Le due ragazze, poco lusingate dei corteggiatori, protestarono e le loro proteste furono udite dall'agente di polizia Giuseppe Skillan, il quale li invitò a lasciare in pace le ragazze.

Il Vallich non fiatò, ma l'Ersettich, invece, rivoltosi verso lo Skillan, disse: «La le vol lei, forsi? La se le cioghi!» Poi

venne alle mani con l'agente, il quale chiamò una guardia. «Ah! te son un sufion, ti?» disse allora l'Ersettich, e commise nuove violenze, terminando con lo andare in prigione.

Ieri dovette comparire dinanzi ai giudici accusato di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie.

L'accusato disse ieri che la sera in cui avvenne il fatto era eccitato dal vino bevuto.

— Po mi no go conossù l'agente: Lui no 'l ga dito chi che 'l iera e mi go pensà de aver dè far con uno che se intrigava nei afari dei altri.

L'agente Giuseppe Skillan e la guardia di p. s. Andrea Pachor confermarono il fatto come in accusa, escludendo, però, che l'accusato sia stato ubriaco.

Il teste Emilio Vallich, proclama l'innocenza dell'Ersettich in modo tanto caloroso da attirarsi un'ammonizione del presidente.

Il P. M. primo Procuratore di Stato dott. Zencovich trova che la colpa dell'accusato è risultata chiara e chiede l'applicazione della legge.

Il dif. dott. Rossi sostiene che l'imputato, quando si trovò di fronte all'agente non sapeva con chi avesse da fare. Dippiù dice che l'Ersettich era ubriaco.

La Corte pronuncia sentenza di colpa e condanna l'accusato, per tutti e due i capi di accusa, a tre mesi di carcere duro.

L'Ersettich si adatta.

Per offese alla religione.

Durante lo sciopero dei carradori dello scorso anno, il carradore Carlo Micolich, di 36 anni, volle fare una protesta «sui generis». Approfittando del fatto che sfilava il funebre del procuratore di finanza cav. Fabiani, all'angolo di via Geppa e via Benvenuto Cellini, s'avvicinò al carro mortuario e fece per staccarne i cavalli. Accorsero le guardie ed il Micolich fu tosto arrestato e ieri dovette comparire dinanzi ai giudici accusato del delitto di offese alla religione.

Il Micolich disse di aver agito in preda all'ubriachezza.

— No go pensà gnente - dice - nè se iera funerai o no. Solo me son ricordà che iera 'l sciopero e che nissun doveva tacar.

La guardia di p. s. che lo arrestò conferma il fatto.

Il primo procuratore di Stato dott. Zencovich domanda sentenza di colpa; e la Corte condanna l'accusato per delitto di offese alla religione a due settimane di carcere.

Il Micolich si adatta. Dif. il dott. Lonas.

★

Pres. cons. Minio: giud. cons. Lion e bar. Farfoglia e giud. dott. Pellanz.

Una truffa geniale.
Vino sostituito con acqua.

L'11 marzo dello scorso anno alle guardie di finanza dell'ufficio di Barcola si presentò il bracciante Rocco Moskotenz, e mostrando alle stesse una botte che aveva sul carro, disse che l'aveva ritirata poco prima e che aveva anche depositato il dazio rispettivo di 59 cor. e 64 cent. Consegnò ai doganieri la bolletta e domandò la restituzione del dazio, poichè il vino, di cui era piena la botte, rientrava dentro la cinta doganale.

Le guardie di finanza però vollero sincerarsi se il vino della botte corrispondeva alle indicazioni della bolletta che loro veniva esibita e praticarono un forellino sul fondo. Con loro sorpresa, invece di vino ne estrassero acqua.

Il Moskotenz venne dichiarato in arresto e confessò di aver eseguita la medesima operazione altre quattro volte, e che gli era sempre riuscita bene! Disse, poi, che aveva agito per incarico di certo Edoardo Facchinelli. Questi lo mandava a ritirare botti di vino al Punto franco e, dopo di averne vuotato il vino, le riempiva d'acqua e lo rimandava con le stesse al Punto franco con l'incarico di farsi restituire il dazio versato poco prima.

L'autorità di finanza passò gli atti alla Procura di Stato e il Moskotenz fu accusato del crimine di truffa in parte tentata e in parte consumata per un importo di cor. 190 e 80 cent.; ed il Facchinelli fu accusato di complicità nel detto crimine.

Ieri, al dibattimento, i due accusati fecero una ampia confessione, sostenendo però di aver creduto di commettere un semplice contrabbando.

Testimoni non c'erano e si lesero i protocolli del «fermo» assunti dall'autorità di finanza: quindi ebbe la parola il P. M. primo Procuratore di Stato dott. Zencovich, il quale sostenne che i due accusati dovevano essere ritenuti responsabili del crimine di truffa, per la speciale astuzia usata da essi nel defraudare l'Erario.

Il dif. dott. Pangrazi, per il Facchinelli, sostenne invece che l'azione commessa dal suo patrocinato non cade sotto la sanzione del codice penale, bensì sotto quello della finanza. Si tratta di un contrabbando: e se anche è qualificato anzichè semplice, ciò non toglie che esso debba essere giudicato secondo il codice di finanza che contempla tanto il contrabbando semplice, quanto quello qualificato. In quanto alla speciale astuzia usata nel caso attuale, il dott. Pangrazi osserva che ben di più geniali ne escogitano i contrabbandieri senza perciò essere chiamati a rispondere di truffa. - Chiede l'assoluzione del suo difeso.

Il dott. Lomas, che difende il Moskotenz, si associa a quanto detto dal dott. Pangrazi e domanda l'assoluzione del suo difeso.

La Corte pronuncia sentenza con cui tanto il Moskotenz quanto il Facchinelli vengono dichiarati colpevoli come in accusa e condannati, tenuto conto della ripetizione dei fatti, il Moskotenz a 3 settimane e il Facchinelli a 2 settimane di carcere duro.

Contro la sentenza i due difensori dichiararono di presentare querela di nullità.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

La sassaiuola contro un'osteria.

Comparvero ieri dinanzi al giudice distrettuale Comel quei cinque individui che una sera della scorsa settimana, come riferimmo in cronaca, spezzarono a sassate le porte e le finestre dell'osteria sita in Campo San Giacomo, della quale è proprietario l'oste Giovanni Graber.

Desistitosi dal procedimento per crimine, i cinque dovettero rispondere della contravvenzione di malizioso danneggiamento, di leggero ferimento in danno dell'oste e di offese verbali in danno delle guardie di p. s. che li avevano arrestati.

Non potendo negare i fatti loro apposti perchè colti in flagrante, Carlo Persich e Giovanni Buttazoni vollero scolparsi dicendo che erano ubriachi. Gli altri, Luigi Vatta, Raimondo Russian e Riccardo Vrabitz negarono recisamente di aver preso parte alla sassaiuola.

L'oste Graber disse che non poteva designare come autori del suo ferimento e della rottura delle lastre che i due che aveva visto coi suoi propri occhi, cioè il Persich ed il Buttazoni.

Lette le deposizioni dei testi Gabrovetz, Delsett, Kersicar, Osanna, Pascaro, Masè e Gramaticopulo, il giudice condannò il Persich a 10 ed il Buttazoni a 7 giorni di arresto rigoroso; e mandò assolti gli altri per mancanza di prove.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

I patti.... sono patti.

Ugo Michelone, lavorante, dal 25 ottobre decorso anno alle dipendenze della proprietaria di macelleria Ersilia Loy, fu il 14 corr. licenziato senza alcuna disdetta. Presentò perciò petizione, chiedendo il pagamento di cor. 10.20 quale mercede arretrata e di cor. 56 per due settimane di mancata disdetta.

La convenuta riconosce il diritto dell'attore per la sola mercede arretrata, sostenendo di aver assunto l'attore solo in via provvisoria, e cioè senza alcuna disdetta.

Il teste Luigi Simonetta, lavorante macellaio, proposto da entrambe le parti, depone che all'atto dell'assunzione in servizio dell'attore presso la convenuta, fu bensì parlato di servizio provvisorio, ma che tale patto dovevasi intendere valido unicamente se fosse avvenuta qualche innovazione nell'esercizio della convenuta, se cioè il negozio fosse stato venduto o dato in consegna ad altra persona, ciò che non avvenne. In base a tale deposto, la Corte riconobbe giusta la pretesa dell'attore e condannò la convenuta al pagamento di cui la petizione.

Senza prove....

Giuseppe Mautel, lavorante calzolaio, insorse con petizione contro il proprietario di calzolerie Giuseppe Stantig, in punto pagamento di 48 corone quale indennizzo di mancata disdetta. L'attore, a sostegno della sua pretesa, disse di essere stato mandato via dal lavoratorio un giorno della scorsa settimana perchè dicevano ch'era ubriaco. Invitato a riprendere il servizio, egli vi si rifiutò.

Il convenuto a sua volta dice che la mattina in questione, saputo da un altro lavorante che il Mautel era brillo, disse a questo che andasse a dormire, ma che tornasse al dopopranzo. Alle 2 pomeridiane il Mautel, tornato nel lavoratorio, raccolse i ferri del suo mestiere e si allontanò. Lo mandò a chiamare più volte, ma il Mautel sempre rifiutò di ritornare. Chiede perciò che la petizione venga respinta.

Il presidente propone un accomodamento. Lo Stantig è disposto a riprendere in servizio l'attore ed a pagargli quale indennizzo per 5 giornate e mezza di lavoro perduto l'importo di 6 corone. Il Mautel, però, non accetta; e il Tribunale, in considerazione del fatto che il convenuto non si curò di accertare se veramente l'attore era incapace al lavoro perchè brillo, ritenne giustificato l'abbandono del lavoro da parte dell'attore stesso e, riconosciuta giusta la sua pretesa, condannò lo Stantig al pagamento di cui la petizione.

In contumacia.

Lorenzo Corrò, cameriere, licenziato senza alcun preavviso di disdetta dalla signora Maria Rebeschini, proprietaria di una trattoria, aveva presentata contro di lei petizione per ottenere il pagamento di 32 corone quale indennizzo. La convenuta, che era comparsa alla prima udienza sostenendo la regolarità del licenziamento, non comparve, invece, alla pubblica udienza; e il Tribunale, con sentenza in contumacia, la condannò al pagamento di cui sopra.

Pretese ingiustificate.

Remigio Bonò, tagliatore calzolaio, che aveva presentata petizione contro Gaetano Magagnoli, per ottenere il pagamento di 48 corone quale indennizzo di mancata disdetta, sosteneva ieri di essere stato licenziato il 17 corr., dopo tre mesi di servizio, senza alcun motivo.

Il Magagnoli a sua volta disse di non aver licenziato improvvisamente l'attore, ma di avergli data la regolare disdetta già dal 2 corr. - «Se - egli disse - il 17 mi rifiutai di dargli lavoro, ciò fu perchè la sera antecedente era scaduto il regolare periodo di disdetta».

Due suoi lavoranti, citati quali testi, depongono in conformità; e il Tribunale respinge la petizione.

★ Il lavorante Giovanni Predonzani, insorto con petizione contro il tappezziere Francesco Vitersich per ottenere il pagamento di 40 corone a titolo di indennizzo di mancata disdetta, sosteneva che il 17 corr., presentatosi a chiedergli lavoro, era stato cacciato dal lavoratorio. Il Vitersich, invece, sosteneva che già dal decorso dicembre aveva regolarmente licenziato il Predonzani e che il termine di disdetta era scaduto il 24 del mese scorso.

Dopo inteso il teste Romeo Della Vedova e aver fatto giurare le parti, il Tribunale pronunciò sentenza con la quale respinse la petizione.

★ Domenico Sarcina era insorto con petizione contro il barbiere Antonio Novak, pretendendo il pagamento di 12 corone quale indennizzo di mancato lavoro, sostenendo che mentre il Novak lo aveva stabilito per i giorni di sabato e domenica della scorsa settimana, fu all'ultimo momento avvisato che non si aveva più bisogno di lui.

Anche tale petizione però subì la sorte della precedente, avendo il convenuto potuto dimostrare di aver avvisato l'attore a tempo opportuno che non aveva più bisogno dell'opera sua.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: per le prime quattro cause i sig.ri Mario Gmeiner per i datori di lavoro e Giovanni Holass per gli operai; e Giuseppe Ursich e Michele Sigon per le altre.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Piroscafi a turbine costruiti nel 1910.

Dalla statistica complessiva pro 1910, pubblicata dal «Lloyd's Register of Shipping», risulta che durante l'or decorso anno nei soli cantieri inglesi furono costruiti quattro piroscafi a turbine Parson, ai quali furono dati i seguenti nomi: «Angora» di 4060 tonnellate di registro; «S. Petersburg» di 2448; «Caesarea» di 1499; e «Sarnia» di 1480.

Inoltre nel R. U. sono stati varati: i piroscafi «Olympic», di 45 mila tonnellate e «Rotorua», di 11.130, i quali saranno pure azionati da turbine.

Piroscafi di oltre 10.000 tonnellate.

Durante l'or decorso anno nei cantieri inglesi sono stati costruiti e consegnati alla navigazione sette piroscafi superiori alle 10.000 tonnellate.

Il più grande di questi è il «Franconia» di 18600 tonnellate; lo seguono l'«Edinburgh-Castle» di 13326; «Maloia» di 12800; «Rotorua» di 11.130, (con macchine a turbina); «Themistocles» di 10925; «Aeneas» di 10049; e «Ascanius» di 10048.

Gli stessi cantieri inglesi consegnarono pure alla navigazione entro il 1910 altri 36 piroscafi da 6000 tonnellate ognuno.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Tebe», cap. C. Zamara, da Venezia; «Bar. Call, cap. D. Mandich; «Gisela», cap. G. Damianovich, da Fiume; «Habsburg», cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 59 pass.; - i pir. a.-u. «Anna Goich», cap. E. Tomicich, da Bona e Fiume; «Benaco», cap. S. Zloconich, da Messina e Palermo; «Sipan», cap. A. Alesich, da Arsa; «Danubio», cap. M. Luksich, da Metcovich e scali con 39 pass.; «Brasso», cap. V. Peseli, da Cattaro; «Josephine», cap. S. Radonich, da Venezia; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Spizza e scali con 36 pass.; «Principessa Cristiana», cap. Sim. Lucchetta, da Methil; - il veliero ellenico «Rita», cap. M. Nengas, da Porto d'Azio.

Partirono: il pir. del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania; - il pir. italiano «Romagna», cap. Speranza, per Ravenna; - «Atlanta», cap. Creglich, e «Carolina», cap. Ragusin, per Fiume; «Sultan», cap. Ivancich, per Curzola.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Chlumecky», passò Ushant il 23 diretto a Rotterdam; «Baltico», arrivò ieri a Novorossisk; «Atlantico», arrivò il 24 a Cardiff; «Onda», partì il 24 da Civitavecchia per Napoli; «Sabbia», passò Gibilterra il 25 diretto a Londra! «B. Fejervary», arrivò il 23 a Rotterdam; «Szecheny», il 22 ad Anversa; «Beatrice», partì il 21 da Cette per Galatz; «Stella», carica a Cardiff per La Plata; «Buda», a Cardiff per Colombo; «Edoardo Musil», carica a Barry per Colombo; «Attila», carica a Barry per Porto Said.

Lloydiani: «Bruenn», proseguì il 24 da Corfù per Trieste.

PER L'ALLONTANAMENTO delle Magistrali slave da Gorizia.

Abbiamo per telefono da Vienna: L'on. Ussai ha presentato la seguente interpellanza al ministro dell'istruzione:

«Allorchè si procedette alla divisione della scuola magistrale maschile di Capodistria la sezione slovena fu trasferita «provvisoriamente» a Gorizia. Questo stato di provvisorietà non accenna a terminare ed è anche di impedimento alla suddivisione, tanto desiderata per ragioni didattiche, delle scuole magistrali femminili in una sezione italiana e una slovena. Di questo impedimento causato dalla provvisorietà della sede della scuola magistrale maschile slovena è fatto anche cenno nel dispaccio in data 2 settembre 1910 N. 2156 del ministero del culto e dell'istruzione. Visto però che questa provvisorietà si prolunga fin troppo, i sottoscritti presentano la seguente interpellanza:

«Quali disposizioni furono prese dall'eccelso ministero dell'istruzione per il trasferimento della scuola magistrale maschile slovena da Gorizia ad altra sede, e, nel caso che finora un tale provvedimento non fosse stato preso, è disposta S. E. il ministro dell'istruzione a provvedere tantosto al trasferimento di detta scuola in territorio linguistico sloveno?»

Il ballo della Lega Nazionale a Cormons.

Cormon 25. Come è stato annunziato, la sera del 4 febbraio p. v. ci sarà al nostro teatro Comunale il ballo mascherato della Lega Nazionale. Il ricavato netto della patriottica festa andrà devoluto a favore dell'Asilo infantile della Lega. Questo sarà il primo ballo pubblico che la Lega darà nella nostra città. E poichè Cormons è minacciata in ogni modo e da ogni lato, essa, sentendo latinamente, s'è ribellata ed unanime ha deciso di chiamare a raccolta tutte le sue forze per difendere il suo carattere nazionale. Ed è perciò che il Comitato organizzatore della festa fa appello a tutti i cittadini perchè diano il loro appoggio morale e materiale per la riuscita della festa.

Il Consorzio acque dell'agro monfalconese

Monfalcone 25. Giovedì 9 febbraio alle 10 ant. sarà tenuta, nell'ufficio consorziale in Ronchi, un'assemblea generale del «Consorzio acque dell'agro monfalconese» per approvare il bilancio consuntivo pro 1910 ed il bilancio preventivo pro 1911; per prendere notizia del resoconto morale della Giunta consorziale pro 1910 e della relazione dei revisori dei conti; per passare alla nomina di quattro membri di Giunta in sostituzione di altrettanti uscenti, e per nominare i revisori dei conti.

★ Un individuo, che, qualificatosi per Antonio Ipaviz, pittore, da Trieste, ma che invece pare si chiami Michelich o Miklaucich e dovrebbe essere figlio di un ex-ispettore delle guardie, si presentò ieri mattina nella trattoria «All'Aurora» per offrire la sua opera. Il proprietario signor Romolo Poloni, pensando di aver da fare con un galantuomo, lo incaricò di eseguire qualche lavoretto nel suo locale. Il... pittore, che ricevette bene da mangiare e da bere, lavorò sino alla sera, poi si allontanò in cerca di altra fortuna. Il signor Poloni, subito dopo partito lo sconosciuto, s'accorse dell'ammanco di un violino del valore di 20 corone, che teneva in una stanza, la cui porta era aperta. Poi il sedicente Ipaviz, dopo aver chiesto in più luoghi l'elemosina, si recò stanotte, verso le ventiquattro, nella stalla dell'albergo «Al Cervo», dove riposava il famiglio Michele Pirattini, al quale mentre dormiva, tentò di rubare l'importo di 30 corone ed un orologio con catena d'argento, che egli teneva in una tasca di un paio di pantaloni su cui a foggia di capezzale aveva poggiata la testa. Però il colpo gli andò fallito essendosi il Pirattini svegliato a tempo. Stamane le guardie sorpresero il sedicente Ipaviz mentre stava per vendere il violino per corone 2.60. Fu arrestato, e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IL CENSIMENTO A GRADO

Grado, 24. I commissari del censimento lavorano a tutt'uomo, recandosi di casa in casa nei labirinti delle calli e callette che formano la vecchia Grado. Nell'occasione del censimento fu cambiata la numerazione delle case per contrade; i vecchi numeri di coscrizione furono collocati nell'atrio delle abitazioni e sulla porta d'ingresso fu applicato il nuovo numero di orientazione. Molte vecchie denominazioni delle vie sparirono per dar luogo a nomi di personaggi illustri nelle scienze e nelle arti. Nei nuovi prospetti, che fa pubblicare la commissione di cura e che saranno diffusi prossimamente, sono già riportati i nuovi nomi delle vie ed i numeri di orientazione.

★ Da giorni, moltissime case e ville della città sono illuminate a petrolio perchè i proprietari non intendono di adattarsi alle nuove gravose imposizioni imposte dalla ditta Lazzari di Muscoli, fornitrice dell'energia elettrica. Se la vertenza non sarà appianata, si prevede una... crisi generale nella luce elettrica

COMUNICATI*)

Ringraziamento.

La sottoscritta, con l'animo pieno di perenne riconoscenza, si sente in dovere di porgere pubbliche grazie al chiarissimo medico dott. Adolfo de Dolcetti e al suo esimio collega dott. Guido Mann, che con le loro sapienti e amorose cure riuscirono a guarire completamente mia figlia Maria che da un anno era travagliata da penosissima malattia.

GIUSTINA ved. MRACH.

RINGRAZIAMENTO.

Mi sento in dovere di porgere pubblicamente i più vivi ringraziamenti ed esternare la mia perenne gratitudine al chiarissimo sig. **dott. Romolo Liebmann,** il quale, con una difficilissima operazione eseguita, con rara maestria seppe salvare mia moglie da sicura morte, e con disinteressate cure trarla a completa guarigione. Ringraziamenti porgo anche all'on. presidente **dott. Davide D'Osmo** per il suo continuo interessamento sull'andamento della malattia, e agli egregi signori **dottori Zencovich** e **Mayer,** che cooperarono all'operazione. Infine un ringraziamento all'instancabile e affettuosa infermiera signorina **Maria Leban** e a tutto il riparto operatorio della Guardia medica.

Ottone Tamanini.

UFFICIO COMUNALE DI RONCHI

N. 171.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune locale, che comprende pure Vermegliano, Selz e Solleschiano, con un annuo onorario di cor. 2400 e la casa di abitazione, composta di 8 locali, in natura, con l'obbligo di prestare l'opera sua gratuitamente alle famiglie povere.

A tale posto è congiunta pure la condotta medica della Cassa ammalati di questo Cotonificio con annue cor. 1440 e uella della locale Società Operaia di m. s. con cor. 200.

Le istanze, debitamente corredate da copie autentiche dei diplomi, certificati di condotte, sudditanza, indicazione di età, stato e servigi prestati, saranno da prodursi a questo Municipio a tutto 31 corrente.

Il posto sarà da coprirsi possibilmente col 15 febbraio 1911.

Ronchi, 18 gennaio 1911.

Il Podestà: A. Blasig.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

e tutti ritorneranno ai beati tempi dell'illuminazione a petrolio.

In memoria del deputato Benussi.

Parenzo 25 (per tel.). Nell'odierna seduta della Giunta provinciale il capitano provinciale avv. Rizzi commemorò il deputato ing. Giovanni Benussi proponendo, come manifestazione di cordoglio, l'intervento della Giunta ai funerali, e l'invio di condoglianze alla famiglia. La proposta fu accolta a voti unanimi.

Istituto agrario di Parenzo.

Parenzo, 24. Il 15 febbraio corrente verrà aperto presso questo Istituto agrario - Stazione sperimentale dell'Istria - un corso d'insegnamento biennale presso la scuola-convitto annessa all'Istituto stesso. L'istruzione sarà eminentemente pratica, come si conviene a figli di agricoltori, affinchè gli alunni acquistino quelle cognizioni che sono indispensabili per ben esercitare vari rami agrari nelle piccole e medie proprietà. Per l'ammissione verrà data la preferenza ai figli di proprietari nati e domiciliati in Istria e che abbiano già qualche pratica dei lavori campestri. All'intento poi di agevolare l'ammissione di giovani appartenenti a famiglie meno agiate, ma dotati di capacità, purchè nati e domiciliati in Istria, la Giunta provinciale mette a disposizione dell'Istituto alcuni sussidi di cor. 300 rispettivamente di cor. 150 l'uno, i quali verranno assegnati di preferenza a coloro che offriranno garanzia di dedicarsi in avvenire all'agricoltura sul proprio possesso.

* Ieri nel pomeriggio, sotto un sole primaverile, la banda di questo Civico Istituto musicale, diretta dal m.o Francesco D'Andria, diede il suo primo concerto alla Riva Dante, svolgendo un bellissimo programma composto per metà di musica verdiana, che fu apprezzatissimo.

Cambio di vocale.

Total con l'o leggera
Il *totale con l'e*
Nella luce azzurrina della sera.

Spiegazione del giuoco precedente:
CAM. MINO. CAMINO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Gennaio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 676.25, Staatsbahn 747.75, Alpine 763.25, Lotti turchi 258.50. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.75 (213.12), Disconto 195.— (195.50). — Milano segna in chiusa Cambio 100.40 (100.40), Rendita 103.72 (103.42), Meridionali 681.— (673.50), Mediterranee 427.50 (425.50), Edison 695.— (691.50), Banca comm. 934.— (931.—), Terni 1570 (1565).

Chiusa Rend. francese 97.37 (97.35), Italiana 102.95 (102.85), Spagnuola 94.35 (94.35), Banche Ottom. 704.— (704.—) Rio Tinto 1749 (1740), Lotti turchi 220.25 (220.50).

NUOVA YORK 25. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104, Baltimore and Ohio 106½, Canadà-Pacific 207⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 127⅜, Missouri Pacific 50⅛, Northern Pacific 118½, Pennsylvania 126⅞, Philadelphia and Reading 154⅞, Southern Pacific 118, Southern Railway Com. 27½, Union Pacific Com. 174⅝, Amalgamated Copper 63⅜, Anaconda 38¼, U. S. Steel Corp. Com. 77½. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.20 a 240.60, Francia 94.85 a 95.15, Italia 94.50 a 94.85, Banconote italiane 94.50 a 94.85, Germania 117.25 a 117.60, Banconote germaniche 117.25 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.30, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.20, Rendita ungherese in corone da 91.75 a 92.05, Credit 674.75 a 676.75, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 746.— a 748.—, Lombarde 114.50 a 116.50 Lotti turchi 263.— a 262.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 97.37, Rend. italiana 3¾% 102.95, Rend. Spagnuola esterna 94.35, Azioni Banca ottomana 704.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 129.—, Rendita Turca unif. 94.—, Cambio Londra 250.15, Rendita aust. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.49, Länderbank 594.—, Lotti turchi 220.25, Banca di Parigi 1853, Azioni Meridionali it. 673.—, Rio Tinto 1749.

Londra 25 (Cambi Chiusa). Consolid. 79½, Lombardi 4⅞, Argento 24 9/16, Rendita Spagnola 92—, Italiana 101½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.—, Ferrate dello Stato 157.75, Lombarde 21.25.

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa. Santos good average per marzo 58.25, per maggio 57.75, per settembre 57.—, per dicembre 56.25. staz.o

Havre 25. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 70.75, per maggio 71.—.

Nuova York 25. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 11.06, maggio 11.10.

Cotoni. *Liverpool* 25. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendito 10000. Importazione 59000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 787/100, gennaio-febbraio 787/100, febbraio-marzo 788/100, marzo-aprile 789/100, aprile-maggio 790/100, maggio-giugno 790/100, giugno-luglio 788/100, luglio-agosto 786/100, agosto-settembre 765/100, settembre-ottobre 729/100.

Metalli. *Londra* 25. Stagno (Straits) Apert. 195¼, Chiusa 195¾. Rame Chil. e Baars dog ord. brand Apert. pronto 55 3/16, per 3 mesi 56 3/16.

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 68.50, per febbraio 68.50, per marzo-giugno 68.50, maggio-agosto 63.—. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 17.15, per febbraio 17.35, per marzo-giugno 17.60, per maggio-agosto 17.75. calme

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 27.50, per febbraio 27.70, per marzo-giugno 28.05, per maggio-agosto 27.65. calmo

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 37.10, per febbr. 37.20, per marzo-giugno 37.15, per maggio-agosto 37.30. calma

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 55.75, per febbr. 56.25, per maggio-agosto 58.—, per settem.-dicem. 49.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-28.—. staz.o, bianco per mese corr. 30⅞, per febbraio 30⅞, per maggio-agosto 31½, p. ottobre-gennaio 30⅞. Raffinato 64.— a 64.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 25. (Chiusa). P. genn. 9.10—, per febbraio, 9.10—, per marzo 9.17½, per aprile 9.25—, per maggio 9.30—, per giugno 9.35—.

Londra 25. Java a scell. —.—, Rama greggio a scell. 9—.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

La conquista dell'oro

(12)

D'altronde il suo contegno non dimostrava forse che se anche sapeva, era però disposto a lasciarsi comperare a vil prezzo, a concedere per denaro e senza farsi troppo pregare la sua tacita complicità.

E con tono di dolce rimprovero che doveva ad un tempo servire da esca al possibile alleato, l'abile schermitrice ribattè sorridendo:

— Ma sì, amico mio: si è ricordato di voi e vi ha lasciato duemila lire sterline.

— Duemila lire sterline! - ripetè Benthorn con una esplosione d'ingenua gioia, una gioia così intensa da convincere della sua buona fede anche il più incredulo dei suoi giudici. — Duemila lire sterline! Ieri mi avevano rifiutato venti miserabili lire! Oggi chi me le ha rifiutate è morto, non ha più un soldo, e io sono in vita, padrone di duemila lire sterline.

Quando la crisi nervosa a cui aveva assistito con un senso d'intima soddisfazione come alla prova più persuasiva del proprio trionfo, si fu alquanto calmata, Leam riprese:

— Che cosa farete della vostra eredità, signor Benthorn?

— Che cosa ne farò, mia buona signora? Me ne varrò per ritornar giovane, per procurarmi ogni sorta di piaceri, per spendere e spandere come non ho fatto mai.

— Non sarebbe meglio investire il denaro e spenderlo a poco a poco?

— Ah! no davvero, per mille fulmini! Niente investire! Niente capitalizzare! Ditemi piuttosto: quando potrò realizzare l'aver mio?

— Adagio amico mio! Per adesso non è il caso di parlarne nemmeno. Ricordatevi che quello che vi ho detto ve l'ho detto in confidenza e che il propalarlo prima del tempo potrebbe danneggiare entrambi.

Bisogna quindi aver pazienza e rassegnarsi ad aspettare la comunicazione ufficiale della cosa, comunicazione che può avvenire domani come tra una settimana o un mese. Intanto però, se vi occorresse un piccolo imprestito...

Afferrata a volo la proposta, Lionello Benthorn insinuò che uno «cheque» di qualche centinaio di lire, rimborsabile il giorno della liquidazione del legato, avrebbe coronato tutte le sue aspirazioni del momento.

Leam dal canto suo non esitò ad affermare di non vedere ostacoli all'attuazione di quella specie di contratto garantito da ambe le parti, e ben presto lo scambio fra il denaro dell'una e la ricevuta dell'altro terminò felicemente il lungo colloquio fra quei due esseri fatti per andare d'accordo.

Uscito Benthorn, Leam Meredith ebbe un sospiro di orgogliosa soddisfazione. Oramai il dado era gettato e niente e nessuno l'avrebbe più trattenuta dal raggiungere la completa vittoria.

Cominciata sotto questi auspici, la sua lotta contro gli uomini e il destino, non poteva che condurla al premio sognato.

Trascinatovi dalle circostanze che essa stessa aveva create, Kincaird non avrebbe certo rifiutato di falsificare il testamento di Francesco Merelith. Lionello Benthorn, caduto nel laccio che ella gli aveva teso, non poteva più nuocerle. Di Muriel, della disgraziata che un vizio ignobile rendeva impotente a resisterle, si sarebbe occupata al più presto, riuscendo senza fatica a disarmarla.

E una volta abbattuta quell'ultima barriera, che cosa l'avrebbe separata dalla ricchezza? E una volta ricca a milioni, chi o che cosa le avrebbe impedito di essere felice, completamente, sfacciatamente felice? Il rimorso forse? Il ricordo dei delitti commessi, delle vittime immolate sul suo cammino?

Esisteva forse il rimorso per donne come Leam Meredith?

VI.

La figlia del vizio.

Quel giorno Lionello Benthorn salì le scale del suo povero alloggio canticchiando una canzone popolare, allora molto in voga. Contro ogni abitudine, non ostante che la sua testa fosse completamente a posto, egli provava in cuore una grande allegria, si sentiva sano, forte, un altr'uomo insomma.

Arrivato davanti alla porta, la spinse vivamente gridando con quanta voce aveva in gola un cordiale buon giorno diretto alla figliuola che occupava con lui le tre camerette su al quarto piano di un grosso fabbricato in uno dei quartieri più popolari di Londra. Ma nessuno rispose al suo saluto: l'alloggio era vuoto, buio, pieno di disordine; l'atmosfera che vi si respirava e che, aperta la porta, colpì sul viso il vecchio commediante, era la atmosfera viziata dei luoghi chiusi e poco puliti.....

— Bel ricevimento! - brontolò Benthorn indietreggiando di un passo. E in tono irritato, quasi imperioso, soggiunse, - Muriel, Muriel! Dove sei, Muriel?

Quando dopo faticose ricerche negli angoli tenebrosi a cui accedeva a stento attraverso l'ingombro dei mobili fuori di posto, il vecchio potè finalmente rintracciare sua figlia, questa giaceva lunga e distesa sopra un divano, immersa nel sonno letargico che segue l'abuso del vino o dei liquori.

Con una smorfia di disgusto sulle labbra tremanti di mille sentimenti diversi, Benthorn si curvò sulla dormiente e la scosse con violenza.

— Presto, alzati, Muriel! Svegliati! Ho da parlarti.

Strappata bruscamente ai suoi sogni, la donna trasalì, sollevò le palpebre, cercò di obbedire. Ma le sue membra intorpidite rifiutarono di piegarsi alla sua volontà ed essa ricadde pesantemente all'indietro.

Allora, con una energia centuplicata dalla collera, il vecchio la prese fra le braccia, la trasportò nella camera attigua, la depose sul letto e le gettò sul viso a piene mani l'acqua di cui aveva precedentemente riempito una bacinella.

Appena le copiose abluzioni ebbero richiamato in sè Muriel Meredith, Benthorn le ordinò nuovamente di ricomporsi, di prepararsi ad ascoltarlo.

— Orsù, spicciati! Pettinati un po' quei capelli. Procura se è possibile di ritornare una persona regolare. Io intanto ti farò una tazza di thè.

La profumata bevanda contribuì infatti a rendere la ex-artista una donna come tutte le altre, e fu con un sospiro di sollievo che poco tempo dopo il vecchio la vide seduta in una poltrona di fronte alla sua, in grado di prestare orecchio alle sue comunicazioni.

Muriel Benthorn, diventata per un capriccio del caso e per sventura di un ingenuo, moglie legittima del figlio ed erede di un baronetto milionario, era stata una bella ragazza, a cui la natura aveva concesso largamente i suoi doni, e alla quale non sarebbe mancato nulla per rappresentare degnamente il nobile nome dei signori di Whiteladies. Ma con l'andare degli anni e sopratutto con gli eccessi di ogni genere a cui l'aveva trascinata il suo istinto corrotto, i suoi lineamenti si erano ingrossati, i suoi occhi avevano perduto il loro splendore, e fatalmente l'essere privilegiato del quale l'amore avrebbe potuto fare una dama nel senso migliore della parola, era poco a poco precipitato al livello delle infelici che il bisogno e le circostanze condannano alla vergogna ed all'infamia.

In silenzio, assorto nei suoi pensieri, Benthorn rimase a lungo a studiare il viso contratto, sfigurato, su cui la luce di una lampadina a gas spandeva riflessi sanguigni, domandandosi perplesso se la proprietaria di quel viso fosse ancora in grado di riacquistare le perdute seduzioni, o se piuttosto ogni speranza di redenzione materiale e morale non fosse ormai priva di base. Ohimè! Anche egli, Lionello Benthorn, apparteneva alla classe spregevole dei bevitori! Ma egli beveva perchè voleva bere, perchè nell'ebrezza trovava l'oblio e la gioia che gli negava la vita, beveva e si ubriacava deliberatamente pronto ad affrontare intiere settimane di sobrietà quando per una ragione qualunque si proponeva di resistere alla tentazione di dimenticare, di sognare ad occhi aperti.

PROTHERO. *(Continua).*

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA delle prime famiglie, capace anche dolci, offresi giornata o stabile. Scrivere «Margherita 3402» Piccolo. 3402 A

RAGAZZA tedesca, educata, comprende italiano, cerca posto bambini, piccole faccende. Offerte Piccolo sub «Raccomandabile 9970». 9970 A

SERVITU' per hotels e privati offresi Trieste e fuori. Domestiche per tutto assieme, bambinaie, cameriere e camerieri, cuoche, cuochi, servitori, agenti per negozio, operai per magazzini ecc. Via Nuova 47. I. 3382 A

SIGNORINA per bambini, stanze, cucire offresi stabile dalla mattina, sera. Offerte «Paziente 9961» Piccolo. 9961 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA fina italiana, altra tedesca, sappiano pettinare, pel servizio da signora cercansi, nonchè brave domestiche. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10018 B

CAMERIERA abile stirare cercasi per Milano da coniugi tedeschi senza bambini. Offerte con referenze, certificati, possibilmente fotografia a «G. D.» Milano, via Pontaccio 14. 9999 B

CUOCA tedesca, per persona sola cercasi prontamente. Agenzia Becher, Via Caserma 16. 3351 B

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 41, quarto. 9936 B

CUOCHE, domestiche, bambinaie trovano pronto gratuito collocamento. Ufficio Sanità 10. 9919 B

DOMESTICA brava cercasi. Rozzol, Molino a vento 28, villa. 3367 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Farneto 9, porta 9. 3403 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 3329 B

DOMESTICA diciottenne, friulana, che conosca la città e capace dei lavori domestici cercasi. Rivolgersi Via San Giacomo in monte 12, primo. 9929 B

DONNA fidata per famiglia civile (israelita) con figli, cercasi; sarebbe quale donna di fiducia, lavori di casa compresi. Offerte «Fidatissima 3330» al Piccolo. 3330 B

DOMESTICA friulana da 16-17 anni, pulita cercasi, buoni attestati. De Col. Via Ponterosso 5, primo 9926 B

DOMESTICA friulana o tedesca cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3318 B

PRESTASERVIZI buone referenze, dalle 7 alla 1, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3314 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Rossetti 17, primo. 3333 B

PRESTASERVIZI cercasi. Fonderia 6, terzo, sinistra. 3304 B

PRESTASERVIZI brava intera giornata, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, p. 19. 9928 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, 1 ora al giorno, buon salario. Indirizzo Piccolo. 3383 B

PRESTASERVIZI attestati, cor. 40 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12494 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore giornalmente. Farneto 43, porta 12. 9997 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Tiziano 9, piano I, sinistra. 3365 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via S. Michele 17, II. 12497 B

PRESTASERVIZI cercasi 7-4, per coniugi soli; caffè, pranzo. Parini 12, II, porta 12, vicinissimo Ospitale. 9995 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso 12. Rivolgersi dal portinaio. 3387 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Tiziano 9, III, porta 17. 10017 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Barriera 3, primo piano. 3408 B

RAGAZZETTA giovane quale domestica cercasi prontamente. Via Belvedere 83, primo. 3395 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Conti 36, I. 9966 B

RAGAZZETTA pulita, tedesca cercasi per piccolissima famiglia; trattamento famigliare. Canova 24, II. 3334 B

RAGAZZETTA brava cercasi per piccola famiglia. Cereria 10, III, 10. 9911 B

RAGAZZA sana forte, bella presenza, che sia versata nei lavori domestici, sappia cucinare, cercasi prontamente per una cittadella in Dalmazia. Buon emolumento, spese viaggio pagate. Indirizzo Piccolo. 3189 B

RAGAZZA per tutto il giorno, anche per condurre bambina a passeggio cercasi. Via S. Nicolò 9, IV piano. 12501 B

SERVETTA per sposi giovani cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3401 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE in commestibili offresi oppure assumerebbe negozio in consegna, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 3360 C

ASSISTENZA presterebbesi verso modesto compenso ad un proprietario oppure amministratore di stabili. Offerte sub «Impiegato 9971» al Piccolo. 9971 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, tenitore di libri, parla anche italiano e sloveno, cerca posto verso miti pretese. Gentili offerte sub «Pronta entrata 3173» al Piccolo. 3173 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, tenitore di libri, lavoratore indipendente, desidera migliorare posizione. Offerte Piccolo sub «Capace 200». 3409 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

RODOLFO WOHLFARTH

dopo lunghe sofferenze rese la sua bell'anima a Dio li 25 corr. alle ore 8 pom.

Immersi nel più profondo dolore i sottoscritti danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno Venerdì 27 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 38 di via Molingrande direttamente al Camposanto.

Ernestina Wohlfarth, consorte
Riccardo Wohlfarth, Ermanno Wohlfarth, Margit Kellner, Else Buchler, Dr. Erich Wohlfarth, figli
Anita Wohlfarth nata de Reya, Hilda Wohlfarth nata Lendecke, nuore
Oscar Kellner i. r. capitano, genero — e tutti i nipoti.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Oggi alle ore 4 ant. cessava di vivere serenamente

GIROLAMO MORPURGO

La desolata moglie **ALFONSINA** nata **FINZI**, la figlia **LAURA STEINDLER**, i figli **EMILIO** e **ADOLFO**, il genero cap. **UMBERTO STEINDLER** dànno, angosciati, il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 26 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 12 di via Cecilia direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 25 gennaio 1911.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve di partecipazione diretta.

Il Consiglio d'Amministrazione del Banco di Rovigno compie il mesto ufficio di annunciare il decesso ieri avvenuto del suo benemerito Vice-presidente

Ing. GIOVANNI BENUSSI

I funerali seguiranno domani giovedì 26 corr. a ore 3 pom.

ROVIGNO, 25 Gennaio 1911.

ERRATA-CORRIGE

I funerali della signora **LUCIA** ved. **PELLIZZARO** avranno luogo oggi alle **ore 3½ pom.**, anzichè alle ore 10 ant.

Trieste, 26 gennaio 1911.

Angela ved. Guarnieri

cessava di vivere ieri nel pomeriggio.

La desolatissima figlia **Teresina**, il genero **Leopoldo Paurnfeind** e le nipoti ne dànno partecipazione ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo venerdì alle 2 dal civico Ospedale.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

EDOARDO PUPPO

già custode al Circolo Artistico

morì serenamente oggi nel pomeriggio, dopo lunghissime sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La moglie ORSOLINA ed il nipote ANTONIO VOUK, immersi nel dolore, anche a nome degli altri congiunti ne danno il triste annuncio agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 27 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via dell'Acquedotto N. 20.

Trieste, 25 Gennaio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

CORRISPONDENTE perfetta francese, italiana, dattilografa «Underwood» offresi anche singole ore. Offerte «Ottimi certificati 3354» Piccolo. 3354 C

CORRISPONDENTE abile italiano, tedesco, inglese, dattilografo cerca occupazione, miti pretese, disposto accettare anche lavoro singole ore. Offerte «Inglese 3003» Piccolo. 3003 C

FACCHINO offresi per viaggiatore, senza pretese. Offerte sub «Facchino 3407» Piccolo. 3407 C

GIARDINIERE ortolano abile offresi prontamente per casa privata. Gentili offerte «Giardiniere 9990» Piccolo. 9990 C

IMPIEGATO versato ramo assicurazioni e spedizioni, cerca posto. Conosce italiano, tedesco, francese e serbo-croato. Offerte «G.» al Piccolo. 10009 C

IMPIEGATO serio ed attivo, che conosce quattro lingue, cerca posto presso banca o assicurazioni. Offerte «Celibe 10008» al Piccolo. 10008 C

LEGATORE di libri, provetto accetterebbe lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 3316 C

MARITO e moglie giovani, con lunga pratica offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 3297 C

PIANISTA cinematografico offresi qui o fuori. Offerte «Pianista 3398» Piccolo. 3398 C

PETTINATRICE bravissima offresi per occasioni e giornalmente. Via Castaldi N. 4, I piano. 3374 C

RISCUOTITORE trentenne, ottime referenze, buone garanzie disponibile al 30 gennaio. Offerte sub «Attività 9982» Piccolo. 9982 C

SIGNORINA offresi venditrice o cassiera. Offerte «Miti pretese 606» Piccolo. 3310 C

SARTA capace, parla anche tedesco offresi a giornata, assume anche lavoro a casa. Indirizzo al Piccolo. 3301 C

SARTA capacissima, raccomandasi lavoro giornata, famiglie e casa propria. Loch, Fonderia 3. 3295 C

SIGNORINA offresi quale venditrice e cassiera per negozio piccolo. Offerte «Aurelia 3356» Piccolo. 3356 C

SIGNORINA tedesca cerca occuparsi durante la mattina presso bambini. Offerte «Wilma» Piccolo. 9948 C

SUPPLICHE, domande decreti, pertinenze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3335 C

SIGNORINA tedesca, steno-dattilografa, con molti anni di pratica nella tenitura di libri, offresi quale impiegata, qui o fuori. Offerte «Valente 9924» al Piccolo. 9924 C

STIRATRICE offresi a famiglie distinte. Offerte «Stiratrice fina» Piccolo. 3006 C

SIGNORINA offresi primo febbraio, quale guardarobiera Hotel per fuori. Offerte «Abile 3182» al Piccolo. 3182 C

VESTITI, biancheria, corredi, ricami confezionansi prezzi mitissimi. Barriera 32, quarto, sinistra. 3386 C

VIAGGIATORE, conosce perfettamente rami commestibili, coloniali, farine affini, conosciutissimo nelle provincie Istria, Friuli, Dalmazia, offresi per marzo, eventualmente febbraio. Offerte sub «Viaggiatore 3331» Piccolo. 3331 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE con lunga pratica e perfetta conoscenza ramo telerie cercasi. Offerte al Piccolo «Capace». 3120 D

APPRENDISTE e stiratrici a buone condizioni assume Hartmann, Corso 2. 12499 D

CALZOLAIA macchinista cercasi. Via Malcanton 13. 3313 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Petronio 9, p. 4. 3343 D

CONDUTTORE, conduttrice, con cauzione cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 3361 D

FALEGNAME modesto, pratico installare chiusura scrittoio, cercasi. Gilardi, Ireneo 10, secondo. 3338 D

GARZONA sarta da donna, con paga cercasi. Torre bianca 18, III. 9945 D

GIOVANE da banco per caffè, con buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3389 D

GARZONA sarta da donna, buonissima paga, cercasi. Mose, Nicolò 32. 3392 D

GUADAGNO fino sessanta corone mensili ottengono uomini donne senza interrompere proprie occupazioni, scrivendo indirizzi su cartoline propaganda per lo smercio mosaici. Scrivere a The Mosaic Rio Terrà 3692 Venezia. 8295 D

LAVORANTI modiste capaci cerca Salone mode Reggio Camerini, S. Lazzaro 5. 3124 D

LAVORO a domicilio darebbesi per fusti filo ferro per cappelli da signora. Offerte al Piccolo sub «Esattezza 9968». 9968 D

LAVORANTE capace installatore condutture acqua, gas cercasi. Meccanico via Fonderia 12. 3359 D

MURATORE per riparazioni cercasi dalle 8-12. Indirizzo Piccolo. 3371 D

MEZZA lavorante cercasi; esigesi sappia cucire macchina Wisnowsky. Massimo d'Azeglio 2, V. 3441 D

MEZZE lavoranti sarte donna, brave cercansi. Scorzeria 1, porta mezzo. 9956 D

PIAZZISTA per diversi articoli di grande consumo cercasi vesro alta provvigione. Offerte al Piccolo «N. G. 10002». 10002 D

PORTATRICI abili, cercansi. Lavanderia Via Giulia 8. 3191 D

PORTINAIO ammogliato, senza figli, preferito pensionato, cercasi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 3239 D

RAPPRESENTANTE cercasi verso alta provvigione da fabbrica champagne per Istria, eventualmente Dalmazia. Offerte «Provvigione 9771» Piccolo. 9771 D

RAMMENDATRICE abilissima biancheria e calze, cercasi. Offerte sub «M. G. T. 9791» al Piccolo. 9791 D

RAGAZZO bella presenza con cognizioni d'installature cercasi verso buona paga. Offerte al Piccolo «S. A. 1001». 1001 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via G. Gallina 5. 9950 D

RAGAZZI pasticcieri cercansi prontamente. Stadion 24. 3340 D

RAGAZZO 17-18 anni, pittore, conoscenza lavori figura, cercasi. Rivolgersi Rosa, Caffè Goldoni. 9925 D

RAGAZZA brava sarta da uomo cercasi. Via Nuova 20, primo. 9937 D

SIGNORINA corrispondenza tedesca, stenografia, scrivere macchina cercasi. Offerte Casella postale 273. 9917 D

SIGNORI e signore che si presentino bene, che parlino italiano, tedesco, cercansi per la vendita di un articolo facile a smerciarsi, verso forte provvigione. Corone 20 quale cauzione per il campionario. Presentarsi il 29 corr. dalle 11-1, via Belvedere 20, mezzanino, destra. 9930 D

SIGNORINA dattilografa, stenografa, tedesco, conoscenza italiano, troverebbe prontamente posto. Offerte sub «Stabile 10010» al Piccolo. 10010 D

STIRATRICI capacissime camicie e lavandaie cerca lo stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 3323 D

VIENNA. Praticante per ufficio e magazzino, che conosca le lingue italiana e tedesca cercasi per ditta viennese in importazioni di macchine. Offerte sub «K. K. 30» all'Hotel Delorme, Trieste. 13045 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Via Molino a vento 19, II, p. 8. 9959 E

CAMERA ammobiliata bellissima, affittasi a signore distinto, unico subinquilino centro, secondo. Massima pulizia, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 3391 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Via Chiozza 26, I. 3357 E

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, centro affittasi. Sebastiano 7, terzo. 3397 E

CAMERA vuota, ingresso libero, eventualmente ammobiliata, affittasi. Valdirivo 21, secondo. 9949 E

CAMERA ammobiliata, grande, bella vista corone 18, nonchè camerino corone 12 affittansi. Piazza Leonardo da Vinci 3, p. 14. 9938 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Belvedere 20, II piano, 13. 9935 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Maurizio 3, II, sin. 3355 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona dabbene. Olmo 2, porta 19. 3370 E

CAMERA ammobiliata con due finestre affittasi prontamente. Gelsi 3, I. 3379 E

CAMERA grande, due letti, altra piccola attigua, sul davanti, bene ammobiliate, stufa, pensione, affittansi. Palestrina 2, II, destra, porta 7. 9975 E

CAMERE (due) con comodo cucina affittansi centro città presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3400 E

STANZE due e salotto elegante, ammobiliati, ingresso libero, primo piano affittansi pressi Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 3234 E

STANZA ammobiliata, centro affittasi giovane o signorina distinta, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3198 E

STANZA grande, vuota affittasi prontamente. Via S. Michele 31, porta 8. 3169 E

STANZA ammobiliata, per giovane serio, affittasi prezzo mite. Via Revoltella 465, porta 17. 3005 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza affittasi prontamente. Via Zovenzoni 4, terzo, sinistra. 2900 E

STANZA ammobiliata con vitto o senza affittasi. Via del Toro 12, I piano. 9900 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi prontamente. Via Caserma 8, p. 2. 9810 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Olmo 4, II, porta 10. 9952 E

STANZA ammobiliata affittasi. Belvedere 32, porta 10, primo. 9913 E

STANZA ammobiliata affittasi. Scorzeria 7, primo. 9953 E

STANZA vuota, comodità cucina affittasi prontamente persona sola. Pasquale Revoltella 462, porta 4. 3350 E

STANZA ammobiliata, chiara, arieggiata, secondo piano, ordine massimo, affitta piccola, distinta famiglia, vicino posta centrale. Indirizzo Piccolo. 3349 E

STANZE (due) ammobiliate, ingresso libero, più un camerino affittansi. Via Nuova 37, secondo. 9951 E

STANZA ammobiliata, volendo buon vitto affittasi. Madonna mare 6, I, sin. 9944 E

STANZA grande, bene ammobiliata, stufa, con comodo cucina affittasi prontamente. Gelsi 5, primo. 9942 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a due uomini civili. Sapone 5, II, scala II, sinistra. 9941 E

STANZA grande, ammobiliata soleggiata, stufa, ingresso libero, affittasi. S. S. Martiri 21. 3336 E

STANZA ammobiliata affittasi possibilmente donna. Via Farneto 10, I, sinistra. 10007 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, ottima pensione, prezzo mite affittasi. Via Nuova 27, quarto. 3377 E

STANZA vuota affittasi. Canova 13, p. 24. 9961 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Carradori 16, porta 13. 3385 E

STANZETTA, vitto affittasi a signorine. Rossetti 41, pianoterra. 9974 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, unico subinquilino, prezzo mite. Coroneo 9, III destra. 9984 E

STANZETTA ammobiliata bella, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Via Pondares 6, porta 14. 3380 E

STANZA bellissima affittasi a due persone, volendo vitto. Palladio 6, II, traversale Rossetti. 9987 E

STANZA bene ammobiliata, grande, massima pulizia affittasi. Barriera 25, II. 3364 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, primo febbraio affittasi. Torre bianca 15, III, destra. 3363 E

STANZA ammobiliata, grande affittasi. Maurizio 10, II, porta 9. 9967 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata affittasi. Via Franc. Denza 10, II piano. 3366 E

STANZETTA ammobiliata affittasi due persone, volendo pagamento settimanale. Via S. Lazzaro 8, porta 10. 3373 E

STANZA grande, bene ammobiliata, due persone affittasi. Giotto 9, porta 1. 9972 E

STANZETTE ammobiliate affittansi prontamente. Via G. Gatteri 25, p terra. 9931 E

STANZA bella, vitto affittasi. S. Francesco 4, secondo, porta 16. 9934 E

STANZA ammobiliata, con vitto cucina tedesca, affittasi. S. Nicolò 18, porta 10. 3302 E

VITTO fino, variatissimo, ricevono signori cor. 45. S. Francesco 9, primo. 12498 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, buon vitto, tranquillità cerca impiegata. Offerte «Centro 9940» Piccolo. 9940 F

STANZA ammobiliata con ingresso scale cerca giovane. Offerte «Stabilita 9933» Piccolo. 9933 F

STANZA bella ammobiliata o vuota cerca impiegato serio soltanto in casa signorile, possibilmente centro, presso signora sola o famiglia senza bambini, eventualmente in qualche villa. Non darebbe nessun disturbo, essendo persona desiderosa quiete. Offerte «Tedesco 10011» Piccolo. 10011 F

STANZA grande, vuota, possibilmente anche camerino, con comodo cucina cercano coniugi presso famiglia piccola, distinta. Offerte Piccolo sub «Massima nettezza 9994». 9994 F

STANZE (due) ammobiliate, vicinanza piazza Giuseppina cercansi. Offerte «N. 28» Piccolo. 3358 F

STANZA elegantemente ammobiliata, nettissima, con stufa, eventualmente vitto, cercasi vicinanze Stadion, via Giulia. Offerte sub «Primotenente» Piccolo. 3381 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONSERVATORISTA ultimo corso magistero offresi quale ripetitore armonia, teoria musicale ecc. Indirizzo al Piccolo. 3064 G

FRANCESE diplomato darebbe lezioni grammatica, conversazione, ottime referenze. Offerte sub «Parisien 9769» Piccolo. 9769 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 9958 G

ISTRUZIONE tedesca, si impartisce a persone di ogni età, conversazione, letteratura, ripetizioni scolari. Offerte «Studentin 3312» Piccolo. 3312 G

INSEGNANTE distinta francese italiano, condurrebbe signorine passeggio. Indirizzo Piccolo. 3352 G

ITALIANO, francese, grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, conversazione. Preparazione esami. Acquedotto 68, primo. 3353 G

LEZIONI di piano per principianti, impartisce signorina a S. Giacomo. Offerte Piccolo «Prezzo mitissimo 9918». 9918 G

MACCHINISTI navali preparansi esami febbraio. Istruzione italiana, tedesca. Capomacchinista Sanità 16. 9920 G

MAESTRO bravo, giovane, paziente, impartirebbe lezioni violino, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3294 G

MAESTRO tedesco diplomato insegna grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale. Maiolica 14, porta 9. 9912 G

MAESTRA per la istruzione della lingua italiana cercasi da impiegato bancario. Offerte Piccolo «N. V. 12491». 12491 G

MAESTRA di lingue, diplomata, impartisce lezioni, durante la mattina, di tedesco, francese (prepara all'esame di Stato). Scrivere sub «Mathias» via Romagna 634. 3322 G

PIANOFORTE, apprendesi, metodo celerissimo, facilitato, istruzione italiana e tedesca, da provetto maestro. Condizioni mitissime. Indirizzo Piccolo. 3148 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7. Modugno. 3035 G

PATTINAGGIO! Giornalmente istruzione metodo celere sicuro, prezzi miti. Dagaino. Carducci 12. 9535 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 3305 G

SIGNORINE, Signori stasera ore 7 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro. Renato Modugno. 3034 G

SIGNORA greca, diplomata, di distintissima famiglia, con ottime referenze, offresi per lezioni di lingua greca, come pure prenderebbe a passeggio per conversazione. Offerte sub «Maestra 9372» al Piccolo. 9372 G

SPAGNUOLO giovane dà lezioni nella sua madrelingua. Indirizzo sub «España 2605» al Piccolo. 2605 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE caccia bianco macchie nere smarrito iersera. Mancia portandolo via Fabbri 8. 60 H

CINTURA velluto nera smarrita martedì sera fra via Cavana, via Farneto. Generosa mancia portandola via Cavana 19, I piano. 12492 H

PENDENTE orecchino con due diamanti smarrito. Onesto rinvenitore, portandolo indirizzo Piccolo, riceverà adeguata mancia. 3320 H

STOLA di pelo rinvenuta in Via Foscolo. Rivolgersi Via Canova 16, I, porta 4. 3187 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due o tre camere, cucina cercano sposi pel 24 maggio; pagamento semestrale, possibilmente vicinanze Piazza Giuseppina o Piazza Grande. Offerte con prezzo sub «Sposi 3288» al Piccolo. 3288 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua cercansi prontamente vicinanze Tigor, Santi Martiri. Offerte prezzo sub «262» Piccolo. 3384 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina, anticamera affittasi prontamente via Leo N. 11, pianoterra. Rivolgersi Acquedotto 30, primo piano, destra. 120 L

APPARTAMENTI bellissimi tre, quattro stanze, stanzino bagno ecc. massimo comfort moderno, posizione sanissima, soleggiata affittansi prontamente. Via San Michele 30. Rivolgersi all'amministrazione Giulivo, via Toro 14, I. 3413 L

APPARTAMENTO tre camere parchettate, dispensa, cucina, acqua, gas, sparherd affittasi prontamente via Industria 55, II, cor. 560. Rivolgersi Giulivo, amministratore, via Toro 14, I. 3412 L

APPARTAMENTO 3 grandi stanze chiare, sulla strada, 2 finestre ognuna, cucina, closet, acqua, gas, centralissimo, secondo piano subaffittasi prontamente causa partenza, eventualmente 24 febbraio, corone 960 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 3346 L

APPARTAMENTO con comfort moderno, affittasi casa nuova Via Giorgio Vasari 20. Rivolgersi Bosco 17, I piano. 9932 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Vergerio - Settefontane N. 228. 9960 L

CAMERE (due), camerino, cucina, acqua e gas affittansi per il 24 febbraio. Via Foscolo 46, secondo. 3017 L

MAGAZZINO spazioso due fori facciata affittasi prontamente. Via del Bosco 50. 9641 L

MAGAZZINO spazioso, bellissimo, tre fori facciata, affittasi prontamente. Via Chiozza. Rivolgersi via Paduina 9. 9642 L

MAGAZZINO bellissimo 5 fori facciata, affittasi. Via Pindemonte 862. 9638 L

MAGAZZINO molta luce, spazioso, tre fori facciata, corte affittasi prontamente. Via Giulia 25. 9640 L

MAGAZZINI, trattorie qualunque punto della città, disponibili. Rivolgersi Agenzia triestina, Corso 43, Babini Fullin. 3375 L

STANZE (due) cucina suabffittansi coniugi soli, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3116 L

STALLA per 8 cavalli, rimessa, fienile, annesso appartamentino affittasi. Via Alfieri 17. 9639 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti), 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, porta-asciugamani, lampada, capponaia, materassi vendonsi prontamente. Boccaccio 9, I. 9988 M

ATTACCAPANNI noce, intagliato, camera moderna, chiara, cucine solidamente eseguite offre falegname. Canova 22. 9947 M

ARREDAMENTO completo per negozio vendesi prontamente a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3369 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, mogano noce, opache, signorili offronsi prezzi réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 10019 M

BICICLETTA Puch da viaggio vendesi. Riborgo 17, ferramenta. 3414 M

BIGLIETTI Monte compransi. Via Vittorio Alfieri 10, secondo, prima porta. 9983 M

BUFFET bellissimo, forte, e 2 quadri vendonsi corone 50, solida bicicletta 24. Indirizzo Piccolo. 12493 M

BRACCIALE per gas con due fiamme, dorato vendesi. Giulia 29. 3348 M

BIGLIARDO vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 3082M

CAMERA letto, moderna, solidissima vendesi. Lavoratorio mobili. Via Parini 2, sinistra. 3273 M

CHIFFONNIERS vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3296 M

CAMERA grande ammobiliata per due persone, con finestre sulla strada, stufa, eventualmente uso cucina, presso distinta famiglia affittasi prontamente. Gatteri 54, porta 3. 9996 M

CAMERE eleganti, armadi, chiffonniers, sedie, dondoli, grande assortimento, vendonsi. Barriera 29, I. 9998 M

COSTUMI (due) splendidi maschera, uno ballo vendonsi. Via Cavana 2, secondo. 3393 M

CAMERE matrimoniali moderne vendonsi favorevole occasione. Lavoratorio mobili Pietà 13. 10003 M

CAPPOTTI signora, signore vestiti ballo, passeggio, marsina, smoking, impermeabile, altri vestiti operaio vendonsi. Gelsi 5 primo. 9943 M

CANAPE', quattro poltrone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3332 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni pelo uomo, cappotti, vestiti, impermeabili, traversoni, bluse signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3309 M

FRANCOBOLLI antichi, su lettera, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 3011 M

FRAK, due salon con gilet vendonsi corone 40. Indirizzo Piccolo. 3376 M

FRANCOBOLLI, vendesi raccolta 1700 pezzi, splendida per principianti. Via San Giovanni 9, II; visitare 5-7 pom. 3307 M

LETTI, suste, materassi, divano, tutto nuovo vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 10005 M

LETTO completo, bellissima ottomana, quadri, specchi vendonsi. Farneto 12, primo, sinistra. 9969 M

MOTORE usato da 20-30 cavalli forza, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 3396 M

MACCHINE cucire cor. 34 vendonsi, garanzia tre anni. Scorzeria 12. 9976 M

MOBILI (diversi), vestiti vendonsi entro la giornata, qualunque prezzo. Acque 18, III. 9973 M

MOTOCICLETTA quasi nuova, forza 4 cavalli, applicabile carrozzella, vendesi. Riva Grumula N. 6, barbiere. 3394 M

MACCHINA Singer da ricamo splendida, ultimo recentissimo modello, sei cassettini, come nuova, apparati completi, vendesi metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza quaranta, deposito mobili. 9980 M

MOBILI semplici, camera pranzo, carretta bambino, armadio ecc. usati mezzo anno vendonsi causa partenza. Rivolgersi Valle Rapicio 5, pt. 9985 M

MACCHINA calze vendesi buon prezzo, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3337 M

MATERASSO, coperte, piumino, tende, drapperie vendonsi. Margherita 5, p. 15. 3328 M

PARTITA apparati gas, lampade, retine vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3341 M

PIANINO nero, splendido, buonissimo, corde incrociate, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 12500 M

PIANO mezza coda, primario autore, nuovissimo, vendesi. Via Farneto 31, IV. 12496 M

PIANO coda, occasione buonissima vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3410 M

PINI alti 1½ metri vendonsi. Vicolo San Vito 6 A. 9792 M

VESTITO bianco seta splendido vendesi. Indirizzo Piccolo. 3188 M

VESTITO fondo merlo nero, foderato seta bianca, ottimo stato, vendesi corone 100. Visitare dalle 9 alle 2 Via Rossetti 5, porta 8. 9832 M

VESTITI ballo, salon, smoking, fraks vendonsi buon prezzo. Rivo 4, magazzino. 10015 M

VESTITI fatti, soprabiti, stoffe per uomo vendonsi cassa, rate. Nuova 47, I. 3383 M

VESTITI usati da signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3325 M

SMOKING quasi nuovo e salon vendonsi. Acquedotto N. 1, porta 6. 9910 M

SCRITTOIO americano, copia lettere ferro moderna acquisterebbersi. Offerte «602» Piccolo. 9964 M

TAPPETO stanza, corsia, tenda perle, letto pieghevole, cassone per biancheria, due vasi, cappotto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3342 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO restaurant di antica rinomanza, sito a Rovigno, affittasi prontamente a persona d'arte, disponente cauzione. Indirizzo Piccolo. 3399 N

BOTTEGHINO verdure ed altri generi, avviatissimo, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3324 N

CAFFE' restaurant cercasi decreto. «F. D.» posta Borsa. 12495 N

CAFFE' latteria, bene avviato, vendesi, ottima posizione, buon prezzo. Siberna, Barriera 14. 3405 N

DEPOSITO olio aceto e sapone vendesi subito per 600 corone, causa partenza immediata. Indirizzo Piccolo. 3390 N

LATTERIA affitto minimo, bene avviata, vendesi. Via Belvedere 53. 3235 N

LATTERIA panetteria pasticceria buona posizione, senza concorrenza, lavoro adatto per signora, venderebbesi. Indirizzo al Piccolo. 3075 N

LA nuova direzione dello Stabilimento triestino di panificio cede in appalto diverse sue filiali da erigersi. Riflettenti solvibili con cauzione, di buona moralità (signore) possibilmente maritate vogliano dirigere le loro offerte soltanto in iscritto alla direzione dello Stabilimento via Conti 12. 9594 N

MUTUI cambiari per impiegati privati e pubblici, entro otto giorni. Edoardo de Cavallar, Vienna III-1 Haupstrasse 77-16. 9643 N

NEGOZIO calzoleria, con e senza merci, bellissima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3345 N

15.000 II.a intavolazione città cercansi al 5¼%. Esclusi mediatori. Offerte «15.000» Piccolo. 10014 N

1000 corone cerca prontamente negoziante, verso buona garanzia. Offerte Piccolo «100.000». 3347 N

20.000, 40.000 corone disponibili 6%, prima intavolazione stabile città. Offerte sub «Giovanni 3319» al Piccolo. 3319 N

40.000 corone disponibili prima intavolazione, esclusi mediatori. Offerte sub «Intavolazione 3315» al Piccolo. 3315 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA città, rende 3000 corone vendesi corone 35.000. Ferriera 5, porta 21; dalle 1-4. 9673 O

CASETTA o villetta, con pezzo terreno, acquisterebbesi, posizione indifferente, prezzo circa 20.000, pagamento contanti. Offerte sub «Proprietà 3327» al Piccolo. 3327 O

FONDO per villino, splendida posizione Opicina vendesi eventualmente senza esborso di denaro. Indirizzo Piccolo. 3362 O

PARENZO da vendere o affittare il locale dell'ex molino Zerbo posto in riva al mare. Per informazioni rivolgersi al signor Umberto Dari, Parenzo. 13044 O

REALITÀ vasta con grande fabbricato, acqua abbondante, stallaggio, vicino via Conti, vendesi causa trasloco industria. Indirizzo Piccolo. 3339 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTATE retine «Sabbadini» pel gas, unico negozio Via Ponterosso 6. 2045 P

ABBISOGNATE di mobili nuovi? La migliore occasione che vi offro è quella di convincervi, visitando i miei magazzini; senza obbligo d'acquisto. A. Palma, Carducci 20. 8270 P

BIANCHERIA (tela, mussolina, chiffon, wassertuch) vendesi prezzi bassi. Corso 3, I, assoluta convenienza. 9699 P

COSTUMI, domino donna, uomo, ricchissimi, tutto nuovissimo noleggiansi. Chiozza 9, primo, destra. 2983 P

COSTUMI maschera dalla Via Carducci 32 viene traslocato Acquedotto 4, primo, con slendidi domino seta, bebè e altri costumi. 3308 P

CALZE a macchina, si confezionano in Corso 17, terzo, sinistra. 9915 P

DISCHI splendidissimi: Carducci, Garibaldi! Ridestisi leon Castiglia, Marcia reale, Marsigliere, qualunque opera. Grammofoni «Helvetia». Barriera 11. 9962 P

DISCHI Manon, Vestale, Faust, canzonette Anita Di Landa, giornalmente arrivi novità. Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 10004 P

ESPOSIZIONE modelli, lampadari moderni, prezzi fabbrica. Lampadine inglesi originali «Jason» 130 candele luce due centesimi gas ora. Miotto, Piazza Ospedale 7, primo. 3591 P

EVER-Ready, pile ultima invenzione, per luce elettrica, in qualunque abitazione. Durata ininterrotta della luce 550, 1000 e 2000 ore; superano ogni altro sistema finora in commercio e trovansi esclusivamente presso Antonio Scacoz, via Campanile 19. 10016 P

FOTOGRAFIE su porcellana per monumenti funerari, inalterabili, resistenti a tutte le intemperie, eseguisconsi da primario stabilimento artistico. Si eseguiscono pure fotografie in fotosmalto con ciondoli, medaglioni ecc. d'oro, d'argento. Adatte per regalo o ricordo. Inviare indirizzo al Piccolo «Fotoceramica». 3406 P

KEFIR, d'incontrastato valore nutritivo, preparasi farmacia Piazza S. Francesco. 9676 P

LASAGNE e pastine all'uovo «Monopol» sostituiscono efficacemente ogni altro nutrimento. Trovansi in pacchi originali soltanto nei negozi migliori. Badisi alla marca contro imitazioni. 9861 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino e costumi Secession, quasi tutto nuovo, prezzi mitissimi. Via Pietà 31, I, prima N. 33. 3344 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi, domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima Stadion 5 ora Toro 4. 3247 P

MASCHERE. Domino raso, costumi eleganti noleggiansi. Via San Giacomo 7 (Corso). 3227 P

MASCHERE! Noleggiasi ricchissimo assortimento costumi. Via S. Lazzaro 11, II. 3914 P

NUOVO lavoratorio di stiratura a lucido. Via Tesa 3, II. 10012 P

PICCOLE rate (settimana, mese) vendonsi: biancheria, ombrelli, fazzoletti lana, satin nero fino, tappeti. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 9977 P

PALETONCINI per fanciulle e bambine vendonsi con gradiosi ribassi; così pure abitini. Jess, Barriera 15. 9965 P

STANZE letto moderne, solide, prezzi mitissimi. Via Sanità 8 vis-à-vis Caffè Fedele Triestino. 9844 P

SIDRO, vino di mele stiriano genuino in bariletti vendesi a 32 centesimi il litro. Via dei Bachi 16. 9799 P

SAPONE Minerva blando, neutrale, abbellisce la pelle, mantenendola rosea, fresca. 9455 P

STABILIMENTO musicale Giuseppe Verdi, via San Giovanni 18. Boris Godunow, canto cor. 15, piano cor. 10, libretto cor. 1. Edizione italiana canto cor. 16, piano cor. 5. Grande assortimento di musica ed istrumenti. Grammofoni, dischi Phonodisc Mondial i migliori e più a buon mercato. Acquistate solo al nostro Stabilimento. Massima convenienza. 9992 P

TRIPPE giornalmente fresche del primario macello di Vienna, centesimi 64 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 3158 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANNA. Supplicovi genuflesso, ammalato, mandare piccolissimo aiuto. Abbisognando, ringraziavi Paolo. 3303 R

CICLAME. Ricevuto tuo scritto, ringrazioti. Sta bene domenica. Anglo. 9955 R

SIGNORINA istitutrice tedesca, ventitreenne, seria, cerca distinto signore, scopo matrimonio. Scrivere «Veilchen» posta Barriera. 9963 R

LEGA Nazionale. Ultima inserzione mia mancata. Fatalità crudele mi perseguita. E' certo che non esiste potenza umana che possa ritirarmi; mi occupo sempre soltanto per piacerle. Perchè merito? Non considera suoi diversi incomprensibili? Decise lasciarmi infelice, senza soccorrermi? Fra pene acerbe, attendo ancora... Infelicissima Vig. 9922 R

FACCIO noto a quelle persone che si divertono, che tutti gli artifizi sono inutili, perchè a mio riguardo vi è l'evidenza. In quanto a lui, non ha scopo aggravarlo. Ma, se mai fosse lei, non posso che augurarle forza e coraggio; io non poteva, ai miei occhi; è un atto troppo decisivo della vita, per agire così leggermente come lei, e se continuare perseguitarmi ha lo scopo che rimanga libera, allora le faccio noto che rimarrò egualmente, senza che s'affatichi; se non avrò l'assoluta certezza che il giovane che amo mi ricambia spontaneamente, anzichè per «rifa». Come vede, mi limito compatirla, quale esaltato, perchè calcolando altrimenti, sarebbe troppo deficiente. Acqua dolce, 9 gennaio memorabile, Thea. Quattro marzo. 9939 R

SPEME. Ti giungano dal cuor mio i più ardenti, affettuosi saluti. 9957 R

UCCIA mio. T'ho fatto leggere. Perchè non mi scrivi? 9923 R

ARISTEICI, convergete i vostri voti sul barone di Chateaubriand, l'unico aristocratico che dirigerà magistralmente l'Aristeo, durante le fatiche carnevalesche. 9979 R

DECISIONE. Sabato, lunedì, al locale frequentato; se no, non credo più. Maria. 9989 R

DISTINTA signorina, rendita 1800 corone sposerebbe impiegato 40-50 anni. Offerte «1000» posta centrale, verso scontrino. 3372 R

SIGNORINA con un piccolo difetto nella schiena, brutta, 3.000.000 dote, cerca signore, scopo matrimonio. Scrivere posta centrale sub «Italia». 3368 R

SAINT-Cir. Perenne riconoscenza gentile pensiero, graditissimo invio, che possa fine mia penosa situazione. Se anche lontani.... sempre vicini!! Saluti affettuosissimi, infuocatissimi da chi a te sempre pensa. 9978 R

BAMBINA bella 1 anno e mezzo darebbesi a persona di cuore, causa povertà. Indirizzo Piccolo. 3404 R

VEDOVA con industria, anni 50, cerca operaio onesto, età adeguata, senza figli, scopo matrimonio. Offerte posta Foscolo fino 10 febbraio sub «Virginia». 10006 R

COLOMBO. Ringrazioti per gentili pensieri. Aprironmi le tue pene, che spero, in questo momento, si son già cambiate in tanta gioia. Al prossimo incontro ti dirò la causa del mio ritardo. Ardentissimi. 9993 R

TROVATELLA bella, sana, dai uno ai tre anni, cercano coniugi quale figlia adottiva. Offerte sino al 27 sub «Trovatella 9946» al Piccolo. 9946 R

MADRE di cuore prenderebbe creatura pensione, due anni in poi, entro giornata. Indirizzo Piccolo. 3326 R

AGNETTA tre mesi, bella, regalasi buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3378 R